ANNO XXVIII — Domenica, 14 Febbraio 1875. — N. 44.

# L'OPINIONE

## GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | ANNO | SEMESTRE | TRIMESTRE |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno | L. 32 — | L. 17 — | L. 9 — |
| Svizzera | » 46 — | » 24 — | » 13 — |
| Francia | » [illegible] — | » 30 — | » 16 — |
| Austria e Germania | » [illegible] — | » [illegible] — | » 15 — |
| Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa | » 70 — | » 37 — | » 20 — |
| Turchia, Stati Uniti, Messico | » 80 — | » 42 — | » 22 — |

Gli abbonamenti [illegible] col 1° d'ogni mese.
[illegible] richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, N. 51. A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

### Roma, 13 Febbraio

## BOLLETTINO POLITICO

Delle notizie di Francia ci occupiamo nel nostro primo articolo. Il telegrafo assicura che, dopo la seduta di ieri, il ministero ha insistito per ritirarsi, e corre voce che il maresciallo Mac-Mahon abbia incaricato il duca di Broglie di formare il nuovo gabinetto.

Leggiamo nella *Nuova Stampa Libera* di Vienna del 10:

La *Berliner Presse* annunzia delle rivelazioni; essa scrive:

« Incominceremo domani, sotto il titolo: « *Per la storia segreta della diplomazia* « *austriaca*, una serie di articoli molto interessanti, che contengono uno sguardo « retrospettivo sulle manovre segrete, azioni e personalità di quella diplomazia « nel corso degli ultimi dieci anni. Quegli « articoli non derivano affatto, come taluni « giornali affermano erroneamente, da *fonte* « *oltramontana*, ma da parte ch'è in grado « di raccogliere nel campo della diplomazia « una serie di singolari informazioni, che « da ultimo diedero luogo alla pubblicazione « del lavoro che annunciamo.

« Si può tanto meno dubitare dell'autenticità delle comunicazioni, in quanto che « esse sono spiegate ed avvalorate da numerosi documenti, lettere e rapporti di « parecchie persone di carattere diplomatico « e politico. Il lavoro intero si divide in « tre parti principali. La prima tratta degli ultimi anni del dominio austriaco in « Italia; la seconda reca dati ed indicazioni « sinora sconosciute sull'alleanza austro-francese Beust-Gramont nel 1870, e la terza « chiude con rivelazioni sulla libertà di « stampa in Austria. »

Se, nonostante il buon accordo dei governi di Austria e di Germania, osserva la *Nuova Stampa Libera*, si ricomincia ad aizzare le passioni, si dovrà ringraziarne l'imprudenza politica che permise la pubblicazione dell'opuscolo *Sull'ordinamento dell'artiglieria austriaca*.

La *Berliner Presse* difficilmente potrà far altro che riscaldare carboni spenti. Nelle rivelazioni sulla libertà di stampa in Austria, il foglio della Germania settentrionale cercherà il fuscello nell'occhio al vicino e non vedrà la trave propria. Che cosa avverrebbe se ci permettessimo di fare indagini sulla libertà di stampa in Prussia? Forse ce ne fornirà l'occasione la *Berliner Presse*.

Un telegramma da Berlino annunzia la morte del deputato Savigny. Era figlio del celebre giureconsulto morto nel 1861. Entrò, nel 1838, nella carriera diplomatica, e dopo la guerra del 1866 ebbe grandissima parte nelle trattative per l'unificazione della Germania. Fu uno dei principali collaboratori del principe di Bismarck.

Intorno alla destituzione del ministro della marina in Turchia scrivono da Costantinopoli 1° febbraio all'*Indépendance belge*:

La destituzione del ministro della marina, Ahmed pascià Kaïserli, è il fatto principale di questi ultimi giorni. Ahmed pascià il cui credito era alquanto diminuito al palazzo dopo il triplice accidente accaduto al *Kettyme*, portò la pena di un nuovo sinistro che ebbe luogo nel mar rosso.

Una grossa nave a vapore, il *Trebisonda*, appartenente alla compagnia turca l'*Azizié*, cioè all'ammiragliato, e che si recava a Djeddah con dei pellegrini, naufragò sulla costa a trenta miglia di questo porto. L'equipaggio ed i passeggieri hanno potuto essere salvati, ma la nave è, dicesi, quasi perduta. Di ciò informato il sultano, non esitò più ed inviò Ahmed pascià al Consiglio di Stato, nominando al suo posto, come ministro della marina, Essad pascià, già granvisir e governatore generale della Siria.

Un telegramma annunzia che la Russia rispose alla nota dell'Inghilterra colla quale rifiutava di prender parte alla Conferenza di Pietroburgo. La risposta venne comunicata a tutti i governi che presero parte alla Conferenza di Brusselle, ma il telegrafo non ci fa conoscere che cosa il governo russo abbia detto.

## LA CRISI FRANCESE

I dispacci telegrafici da Versailles ci recano oggi gravissime notizie. La speranza che, mercè le transazioni dei partiti, si conducesse a buon fine la discussione delle leggi costituzionali, è quasi svanita. I lettori rammenteranno che quella speranza parve a noi sempre una illusione. La nuova Costituzione sarebbe stata opera non di una conciliazione ma di un equivoco, e, più esattamente ancora, degli sforzi che ciascun partito faceva per trarre in inganno gli avversari.

Più volte abbiamo esaminato questo bizzarro stato di cose. La conciliazione, le transazioni non recano buoni frutti quando non sono sincere. La sincerità è appunto mancata nelle recenti discussioni delle leggi costituzionali. I repubblicani non potevano voler sinceramente costituire la repubblica con leggi ed istituzioni fatte per la monarchia. I monarchici non avevano accettato il nome della repubblica che per far approvare dall'Assemblea le istituzioni monarchiche. In un recente nostro articolo furono svolte ampiamente queste considerazioni. Finora l'Assemblea, più che dal desiderio di fare una costituzione, è stata mossa dall'odio verso l'impero. L'accordo fra la sinistra e il centro destro, fra i repubblicani e gli orleanisti, non aveva altro fondamento. Ora che cosa è avvenuto? I repubblicani hanno creduto di poter compromettere maggiormente il centro destro, facendo approvare dall'Assemblea l'emendamento Duprat il quale toglieva al Senato il carattere conservatore che il governo e i monarchici avrebbero voluto dargli. Qual'era stata la base dell'accordo? Una repubblica con istituzioni monarchiche. Ma la sinistra volle una repubblica con un Senato elettivo e repubblicano. Gli orleanisti non potevano seguirla in questa via senza pregiudicare l'avvenire nel quale confidavano. E il centro destro votò contro l'emendamento Duprat.

Entrarono allora in iscena i bonapartisti. Essi che avevano votato contro la proclamazione della repubblica, votarono invece in favore del Senato elettivo. I bonapartisti hanno capito che l'approvazione dell'emendamento Duprat avrebbe avuto per necessaria conseguenza il naufragio dell'intero progetto di legge. Hanno dunque votato in favore del Senato elettivo, e poi contro il complesso del progetto che per tal guisa è stato respinto. I fautori dell'impero nell'Assemblea di Versailles non ascendono che a una trentina; ma in tanta confusione di partiti bastano a spostare la maggioranza. Essi pertanto sono, come si suol dire, i padroni della situazione parlamentare e con un soffio hanno distrutto l'edifizio che si voleva innalzare a loro danno.

Respinta la legge sul Senato, è mancata la pietra angolare della costituzione. I signori Waddington e Vautrain hanno tosto presentato, relativamente all'Alta Camera, nuovi progetti che vennero rinviati alla Commissione costituzionale. Ma è lecito di porre in dubbio che questo rimedio sia efficace. Il voto d'ieri ha confermato troppo luminosamente l'impossibilità che la presente Assemblea riesca a dare una costituzione alla Francia.

In tali condizioni la proposta dello scioglimento della Camera pareva la più naturale. Ma n'è stata respinta l'urgenza, e ciò equivale al dire che la Camera non vuole sciogliersi. Quale sarebbe il risultato delle elezioni generali? Si avrebbe una lotta fra la repubblica e l'impero. Le elezioni non riuscirebbero propizie alla politica del settennato. L'urgenza dello scioglimento ha dunque avuto contrari i monarchici d'ogni colore, il governo, e probabilmente anche i bonapartisti, se dobbiamo giudicare dal numero dei voti che l'hanno respinta. I monarchici perchè sanno che la Francia non è per gli Orléans nè per Enrico V°; il governo perchè in fondo desidera la monarchia e prevede anch'esso che nelle elezioni questa sarebbe sconfitta; i bonapartisti finalmente, perchè non hanno alcun interesse ad affrettare la lotta. La stanchezza, la sfiducia che sorgono nel paese da questi sterili conflitti giovano all'impero. L'Assemblea trovasi in una via priva d'uscita; impotente a costituire il governo, sgomentata dai pericoli di una sentenza della nazione che non le sarebbe favorevole, essa vorrebbe prolungare il presente stato di cose. Ma la forza riacquistata rapidamente dai bonapartisti proviene dalla incertezza, e quanto più questa durerà, tanto maggiori si faranno le probabilità pel ristabilimento dell'impero. I bonapartisti, pertanto, non hanno alcuna ragione di desiderare lo scioglimento dell'Assemblea.

La Francia è in un momento decisivo. Se la presente Assemblea vuol rimanere al suo posto e discutere un nuovo progetto sul Senato, è necessario che si formi una nuova maggioranza, indipendentemente dai legittimisti che respingono tutte le leggi costituzionali perchè così vuole il conte di Chambord, dalla sinistra pura, che non accetta un Senato conservatore, e dai bonapartisti che s'adoperano unicamente ad arruffare la matassa. Ma una maggioranza siffatta è più difficile da trovare che la quadratura del circolo.

## LA RIFORMA DEI DAZI DI CONSUMO

È stato distribuito alla Camera dei deputati il progetto di legge, presentato dall'on. ministro delle finanze, per la riforma dei dazi di consumo.

La Relazione premessa al progetto incomincia dal fare la storia dei dazi di consumo e delle leggi e dei progetti che vi si riferiscono nel regno d'Italia.

La parte vitale e più controversa di questo progetto è quella che, lasciando gli altri cespiti all'imposta locale, riserva allo Stato i dazi di consumo sul vino, sul mosto, sull'uva fresca, sull'alcool e sulla birra, che i comuni e le provincie non potranno aggravare con addizionali a loro favore.

Riservando interamente il nostro giudizio, crediamo opportuno di riferire alcune considerazioni della Relazione su questa parte della nuova proposta di legge:

Lo Stato, dice l'on. ministro, conservando solo il dazio sulle bevande, quale è al presente, compresi gli addizionali comunali, metterebbe insieme all'incirca 45 milioni e mezzo, mentre oggi ne raccoglie quasi 60 e ne può sperare altri 15 rinnovando i contratti. È d'uopo ordinare la tassa delle bevande in modo che essa gitti almeno 30 nuovi milioni. Prevediamo e non ci dissimuliamo nessuna delle obbiezioni gravissime, e valutandole tutte ed a tutte rispondendo potrà la rappresentanza nazionale con maturità di meditazione risolvere se convenga meglio procedere nella via in cui oggi siamo ovvero distribuir meglio un carico fra i contribuenti.

Il dazio di consumo sul vino e sull'alcool è riscosso oggidì nella seguente maniera: nei comuni chiusi, al passaggio della cinta daziaria; nei comuni aperti, alla minuta vendita. Ne consegue che in questi ultimi comuni tutto il vino non venduto al minuto sfugge a qualsiasi imposta. Ed è questa la quantità più considerevole, imperocchè dei 30 milioni di ettolitri di vino che si producono annualmente in Italia, soli 6 milioni e mezzo circa sono consumati nei comuni chiusi, pagando al fisco un contributo di poco inferiore a 31 milioni, cioè meno che lire 5 per ettolitro e per abitante; mezzo milione di ettolitri si esporta o si trasforma industrialmente; restano per il consumo dei comuni aperti 23 milioni di ettolitri, dei quali tre soli vengono colpiti dal tenue dazio di minuta vendita, che produce al Tesoro 10 milioni circa, cioè lire 0 50 per ogni abitante; gli altri venti milioni sono consumati in assoluta esenzione. E, poichè la consumazione individuale media è calcolata ad un ettolitro all'anno, si può dire che dei 20 milioni d'italiani i quali popolano i comuni aperti, 17 milioni almeno si sottraggono affatto alla gabella di consumo, la quale sarebbe pagata soltanto dagli altri tre milioni d'italiani meno agiati, se non affatto poveri, che non possono comprare il vino all'ingrosso, ma debbono per necessità limitarsi a provvederlo a litro a litro.

Vi è dunque una manifesta sperequazione e non già, come si è osservato, a benefizio dei poveri, ma degli agiati, i quali potrebbero con una frase felice di un onorevole nostro collega, pronunziata ad un ritrovo elettorale, denominarsi i *franchi-bevitori* delle campagne. Qui non si tratta di creare nuovi tributi, ma di perequare il tributo esistente e di perequarlo in modo che la produzione del vino non ne sia in alcuna guisa offesa.

Il ministro espone il sistema francese riguardo a questa tassa. La tassa sulle bevande in Francia lascia immune la fabbricazione del vino. Ma, quando il vino si disloca, entra nelle cinte daziarie o si vende al momento, allora sopporta la gabella. Per conseguenza, si hanno il dazio di circolazione, il dazio di minuta vendita e il dazio d'introduzione, ai quali si aggiunge una tassa di licenza.

Quindi il ministro prosegue:

Il progetto di legge che io vi presento nella parte che disciplina la tassa sulle bevande, sebbene s'informi al tipo francese, è molto più semplice e meno fastidioso ai contribuenti. Non vuole spremere da essi le centinaia di milioni, ma si appaga di trarre di netto il reddito attuale del dazio-consumo governativo, che dovrebb'essere di 75 milioni almeno, se i comuni non percepissero una parte che spetta allo Stato. Ed invero, nel mio progetto la tassa di circolazione è trasformata, ed è già questo un notevole cambiamento ed una certa attenuazione. Sono stabiliti alcuni casi nei quali il trasporto del vino è libero da qualunque formalità, mentre, come fu detto, nel sistema francese ogni trasporto dev'essere accompagnato da bolletta. Io credo che da quest'obbligo severo ed incomodo si possa in alcuni casi prescindere senza danno, come, ad esempio, quando si tratti di vino trasportato dai luoghi di produzione alle cantine dei proprietari o, dentro certi limiti, anche delle piccole quantità acquistate per uso domestico presso i rivenditori. È questa un'attenuazione importantissima, che mitiga una grave difficoltà che può incontrarsi nell'applicazione del sistema francese.

Però, se si mitiga la difficoltà, non si toglie la disposizione dell'art. 10, che prescrive negli altri casi il [illegible] ed è questo il punto che accumula le maggiori obbiezioni. Vero è che anch'esso è temperato dall'art. 11, pel quale i vini possono essere spediti all'ufficio viciniore con provvisorie dichiarazioni di accompagnamento emesse dai produttori o mercanti all'ingrosso all'uopo delegati dall'amministrazione.

Si potrebbe per avventura andare anche più oltre, e concedere ai produttori e mercanti all'ingrosso la facoltà di rilasciare certificati di accompagnamento per tutto il tragitto che i vini debbono percorrere. A tal uopo converrebbe dare ad essi un bollettario a madre e figlia del quale mi fu proposto un ingegnoso modello già utilmente sperimentato altrove sotto il nome di bollettario a valore. Il modulo garantirebbe la conformità della figlia colla madre, e quindi resterebbe impedita la frode più facile. Certo è che quando potesse adottarsi verrebbe tolta la principale obbiezione al sistema qui propugnato. Io però non saprei misurare sin da ora tutte le conseguenze di siffatta innovazione. Ma qualora la Giunta credesse di entrare in questa via, mi offro di comunicare ad essa e discutere insieme la predetta modificazione nei suoi particolari.

Altra attenuazione importante è quella relativa al dazio di consumo al minuto, ossia sulla minuta vendita, il quale in Francia è commisurato in ragione del valore, mentre da noi sarà, con più semplice forma, applicato in ragione della quantità. Però il limite della vendita al minuto sarebbe portato a 40 litri, in luogo di 25 come è stabilito dalla legge vigente. E ciò non solo a scopo fiscale, ma anche nell'intento di scemare gli impacci al libero movimento, imperocchè i vini acquistati all'ingrosso non possono trasportarsi se non accompagnati da una bolletta, quelli comprati al minuto invece circolano liberamente entro una zona di due chilometri. È chiaro quindi che la libertà del movimento cresce o scema in ragione inversa del limite della minuta vendita. D'altra parte il limite di litri 40 da me proposto corrisponde anche alla misura massima ordinaria delle vendite al minuto nel nostro paese.

Riguardo alla riscossione dei dazi io propongo di adottare per i comuni di popolazione superiore di 50,000 abitanti quel sistema che in Francia è limitato a Parigi e a Lione. In tal guisa esigendosi tutti i dazi alla introduzione, la circolazione e la vendita di vino nelle nostre principali città resteranno libere da qualunque vincolo.

Nei comuni aperti il vino sarebbe sempre colpito dal dazio di consumo al minuto o da quello all'ingrosso; nei comuni chiusi sopporterebbe inoltre il dazio d'introduzione. Ma resterebbe esente da ogni balzello il vino esportato all'estero, quello consumato dal proprietario sul luogo di produzione o quello trasformato industrialmente.

Per l'alcool sarebbe conservato il regime attualmente in vigore; però si estenderebbe ai comuni chiusi il dazio di consumo al minuto che ora è limitato ai comuni aperti. In tal modo si otterrebbe lo scopo di aggravare la gabella sopra un genere squisitamente tassabile, senza concentrarla in un solo momento, il che porgerebbe troppo larga esca al contrabbando.

La birra, che oggi è esente da dazio-consumo governativo, verrebbe trattata nella stessa guisa che l'alcool, e resterebbe così pienamente compiuta l'avocazione allo Stato dei dazi di consumo sulle principali bevande.

Ai comuni sarebbe lasciata in compenso altra abbondante materia tassabile, come fu già chiarito e qui si ripete brevemente.

I dazi sulle carni, sull'olio, sul burro, sullo zucchero, tutti i dazi governativi in[illegible]rebbero ad impinguare i bilanci [illegible]

La Relazione così conchiude:

Ma questa tassa potrà essa fermare il progresso nella cultura della vigna e nella fabbricazione del vino che da alcuni anni si manifesta e dà speranze per l'avvenire? Non potrà anzi risospingerci indietro, e menomare la produzione italiana, e sfrondare la nostra agricoltura? A questo dubbio risponde l'inchiesta sulle bevande in Francia, la quale addimostra che la coltura della vigna non fu punto inceppata dall'esplicarsi della tassa, e che il progresso nella fabbricazione e nel commercio del vino procede con passo ognor più sicuro.

Malgrado l'enorme tassa che gitta così enorme provento, i francesi tengono il mercato del mondo per la fama e la bontà dei loro vini. Io mi proposi di riprodurre in Italia tutte le cautele che acconsentano all'enologia nazionale di accrescere le sue esportazioni. Spero che, sotto questo rispetto, le mie proposte parranno a tutti sufficienti ed informate ai buoni principii economici.

Io vi domando di esaminare questo progetto di legge con grande ponderazione e serenità d'animo, considerando non solo l'interesse dello Stato, ma anche quello dei comuni, i quali interessi debbono prevalere sui pochi fastidi e sui pochi vincoli che si dovranno introdurre, non col fine di far pagare chi già paga, ma di estendere l'azione del fisco ai consumatori all'ingrosso

---

23

# APPENDICE

## IL SEGRETO DELLA VECCHIA ZITELLA

DI

E. MARLITT

*(Versione dal tedesco)*

### XXIII.

Annettina interruppe il triste corso dei suoi pensieri prendendole una mano dolcemente e traendola seco lungo l'argine.

Il vento soffiava già con grande violenza ed asprezza anche nei punti più riparati; i timidi fili d'erba si piegavano atterriti dinanzi allo sturbatore della pace; le foglie di rose rapite a vortici spaziavano per l'aria e perfino le erte piramidi dei tassi s'inchinavano gravemente come vecchie dame di corte, mentre grossi nuvoloni cacciati sopra la faccia del sole estendevano le cupe ombre sul piazzale e sul prato.

Fausta si ritirò, quindi, nel vestibolo della piccola casa e si levò di tasca il lavoro.

La porta della cucinetta ed anche del salotto erano aperte. Non si sarebbe potuto agevolmente ideare qualche cosa di più grazioso della consigliera nell'atto di rappresentare la parte della ospitale « donnina di casa. »

Essa si era annodata davanti un grembiule di seta nera riccamente guernito; nella bionda chioma, presso all'orecchio, posava una rosa di colore carido... si capiva che era stata svelta così nel passare e collocata come senza badarci; ciò riusciva d'un mirabile effetto. Di sotto al vestito sollevato in giro a festoni si movevano i ben calzati piedini con leggerezza e grazia infantile ed anche la espressione di quel volto rosato rassomigliava del tutto a quella di una bambina felice, innocente, che adempie con zelo e importanza un incarico a lei affidato. Chi avrebbe mai potuto ravvisare di sotto a quel completo modello di ingenuità la vedova nè la madre!

Mentre essa era per cotal guisa occupata in cucina, nel salotto s'era avviato un dialogo alquanto animato tra la signora Ellvigh e l'avvocato, relativamente al testamento della vecchia zitella. Infatti, Enrico e Federica avevano già assicurato Fausta che la signora non pensava nè parlava più d'altro che di quella disgraziata istoria. Essa fissò un momento in faccia la grande femmina e potè accorgersi ch'essa era invecchiata sensibilmente ed anche nel suo modo di parlare si scorgeva una furia insolita; si capiva che il dispetto e la bile la tormentavano.

Il professore non prendeva parte alla conversazione; pareva anzi che nemmeno ci ponesse attenzione. Esso misurava su e giù, colle mani dietro alla schiena, e come immerso in profondi pensieri, la sala in tutta la sua lunghezza; soltanto allorchè giungeva presso alla porta spalancata alzava il capo e lasciava cadere uno sguardo indagatore sulla fanciulla che lavorava nel vestibolo.

— Non potrò darmene pace fin ch'io viva! — ripetè la signora Ellvigh. — Come se tutti codesti quattrini non fossero stati acquistati con fatica dagli Ellvigh! Ed ora invece capiterà un tale chi sa di dove e si mangerà in poco tempo i risparmi di una onesta casa!.. e pensare qual fonte di benedizioni avrebbe potuto divenire il danaro nelle nostre mani!

— Ma zitta! — prese a dire, calmandola, la giovane vedova, che entrava allora appunto con un bricco di caffè fumante ed empieva le tazze — ecco che tu ti immergi di nuovo in quella disgraziata faccenda che ti affanna tanto; tu finirai coll'ammalarti... Pensa ai tuoi figli, cara zia, ed anche a me; per amor nostro cerca di dimenticare ogni cosa.

— Dimenticare? — proruppe la signora Ellvigh. — Giammai! Non per nulla s'ha un carattere, cosa che nei più giovani non è tanto facile di trovare — e uno sguardo furibondo colpì il figliuolo, che continuava a passeggiare per la sala. — A me l'ignominia di un torto sofferto mi passa le midolle ed i nervi... io non so scordarla! E come puoi tu dirigermi tali parole? Sei qualche volta straordinariamente leggera, Adele!

La faccia della consigliera impallidì e le labbra s'atteggiarono ostilmente; la tazza che essa stava per porgere alla zia si udiva tentennare sul piattino; ma essa seppe conservare abbastanza dominio di sè per reprimere la risposta pungente che s'era affacciata alle sue labbra.

— Io non merito certamente tale rimprovero — rispose essa soavemente dopo un minuto di pausa. — Niuno poteva prendersi a cuore più che non l'abbia presa io tale enormità. Non solo io rimpiango la perdita pecuniaria per te e per i miei due cugini, ma gli è che oltre a ciò per l'animo femminile è sempre un amaro dolore il dover riconoscere in altri la perversità morale... Adunque quella vecchia maliziosa impiegò metà della sua vita pensando in quale maniera dovesse più sensibilmente ferire i suoi parenti più prossimi! Essa se ne partì senza riconciliarsi con Dio e con gli uomini e portando seco un tale fardello di peccati da chiuderle il cielo eternamente! oh, è terribile!..

— Caro Giovanni, posso offrirti una tazza di caffè?

— Ti ringrazio! — rispose seccamente il professore, seguitando a camminare.

A Fausta era caduto di mano il lavoro. Essa ascoltava senza fiatare le parole che uscivano da quella bocca calunniosa là dentro. Enrico, è vero, le aveva detto che il mondo condannava implacabilmente la misteriosa vecchia zitella; ma fu questa la prima volta che essa fu costretta ad esser testimone essa stessa di sì ingiusta condanna..... Ogni parola passava il suo cuore come freccia; le bolliva il sangue impetuoso nelle vene. Codesto tormento che essa soffriva per l'estinta era forse più vivo che il dolore stesso della separazione.

— Quali possano essere state le colpe della vecchia signora — prese finalmente a dire l'avvocato — io per me non lo so, e, a quanto ho potuto comprendere, nessuno sa apporle a carico nulla di positivo. La cronaca della nostra buona città si vede che si appoggia soltanto a semplici apparenze o a incerte relazioni. Il di lei testamento prova invece ch'essa deve essere stata una donna originale bensì, ma di un ingegno non comune.

La signora Ellvigh sorrise ironicamente, rivolgendosi da altra parte.

— Mio caro avvocato, ben so che spetta all'ufficio vostro di tentar di lavare i più neri misfatti e di trovare un'innocenza d'angiolo là dove il mondo intero ha fulminato e con santa ragione l'anatema. Da cotesto punto di vista si può comprendere il giudizio da voi pronunziato! — rispose con indicibile malignità la consigliera. — Ma io invece al vostro posso contrapporre un altro che mi è, perdonatemi, di assai maggior peso... ed è il giudizio del padre mio che l'ha conosciuta. Ostinata come non ve ne può esser di uguali, essa ha tormentato il proprio padre in tal modo da causarne la morte. Quanto poco essa si fosse curata inoltre del suo buon nome lo dimostra il suo scandaloso soggiorno in Lipsia, e, coll'ingegno non comune che voi ammirate, altro non fece che traviare se stessa; essa era una libera pensatrice, una rinnegatrice di Dio!

A queste ultime parole, Fausta era balzata in piedi e stava sulla soglia della sala. Infiammata di un vivo rossore la faccia abitualmente sì pallida, stendendo imperiosamente la mano, essa ristette colà bella e tremenda come un angiolo vendicatore. Le rosee labbra che avean profferito con incredibile sicurezza le atroci calunnie ammutolirono involontariamente a tale apparizione.

*(Continua)*

dei comuni aperti, che ora non pagano nulla.

Se le condizioni della finanza fossero tali che non si dovesse chiedere al dazio-consumo governativo una somma superiore alla presente, se anzi fosse lecito di diminuirla, e contentarsi di 45 milioni, la separazione dei cespiti si presenterebbe a tutte le menti come una riforma organica immune da ogni aggravio di tariffe e da ogni esacerbazione di rigori. E gradatamente per lo svolgimento naturale dell'industria enologica e per il crescere della popolazione e della agiatezza s'accrescerebbe il reddito del Tesoro, il quale sarebbe proporzionato al progrediente consumo del vino. Ma io non mi dissimulo che le necessità delle finanze, senza togliere alla mia riforma il carattere di bontà e di giustizia, la accompagnano di riscontri e cautele che ne possono oscurare o turbare il limpido concetto. Pure a me premeva intanto affermare l'idea e commetterla ai vostri studi, profondamente persuaso che, quand'anche a voi non piacesse accoglierla per ora, essa costituisce, certamente nell'avvenire, la retta soluzione di uno dei più gravi problemi sulla finanza dello Stato e dei municipi d'Italia, o fors'anche un apparecchio ed un addentellato ad altre modificazioni profonde nel nostro sistema tributario.

## LA PASTORALE DEL VESCOVO DI STRASBURGO

Il telegrafo ci ha annunziato che la pastorale quaresimale del vescovo di Strasburgo è stata sequestrata, al pari di quella del vescovo di Metz, per ordine delle autorità imperiali tedesche. Ecco quale sarebbe, secondo l'*Univers*, il passo incriminato della pastorale:

Non è egli vero, che figli devoti della Chiesa, noi soffriamo col nostro Padre Supremo? Non è egli vero che, membra del corpo mistico di Gesù Cristo, noi soffriamo colle altre membra del corpo medesimo? Ora dovunque noi portiamo i nostri sguardi, tutto cospira contro il Signore e contro il suo Cristo. Come nei peggiori giorni, noi vediamo i Pietro e i Paolo in prigione, gli Atanasi e i Grisostomi in esilio, i Lorenzi e i Vincenzi spogliati dei loro beni, la verità impedita nei discorsi e negli scritti, la menzogna non soltanto libera, ma salariata ed imposta; l'esca più seducente presentata ai Giuda per attrarli da tutti i punti del globo ed imporli, senza missione e senza giurisdizione, ai cattolici fedeli, forzati a subire in tal modo, da parte di coloro stessi che devono proteggerli, insieme l'ironia e il sacrilegio!

## ELEZIONI POLITICHE

Domenica, 21 corrente, gli elettori del collegio di Rovigo, rimasto vacante per l'opzione dell'on. Ve... di eleggere il loro deputato e con gran piacere abbiamo letto nella *Provincia di Rovigo* del 12 le seguenti parole:

Sappiamo che in seguito ad uno scambio di spiegazioni amichevoli avvenute fra alcuni elettori dei vari gruppi del partito liberale-moderato, fu pienamente ristabilito l'accordo rispetto al nome dell'on. Giovanni Battista Tenani, da proporre nelle prossime elezioni politiche, come candidato di parte nostra.

Noi ci auguriamo che la notizia del giornale rodigino si confermi pienamente e che i liberali di quel patriotico collegio si mettano d'accordo sopra il nome del loro egregio concittadino, del quale niun altro potrebbe esser più degno di rappresentarli in Parlamento.

Giovanni Battista Tenani fu in tre legislature il deputato di Rovigo e si mostrò in ogni occasione, per ingegno e per carattere, all'altezza del suo mandato.

Noi non siamo partigiani del sistema delle candidature locali quando a questo si sacrificano considerazioni di più alto interesse politico, ma non possiamo che applaudire alle candidature locali di uomini che rappresentano i principii liberali e nazionali.

L'on. Tenani, tornando alla Camera, vi apporterebbe quello zelo che ha dimostrato nelle precedenti legislature, ed ora che sono prossime le discussioni sopra importanti progetti militari, la sua voce potrebbe farsi udire autorevole ed utile agli interessi nazionali, come già avvenne in passato.

Nelle elezioni generali il partito liberale-moderato di Rovigo forse fu troppo fiducioso nel trionfo del suo candidato. Noi speriamo che questa volta l'opera sua si svolgerà concorde e ferma.

La sconfitta dell'on. Tenani fu nelle elezioni dell'8 novembre il *punto nero* del Veneto, come ci scrivevano in quei giorni i nostri corrispondenti da quelle provincie. Possa l'elezione del 21 febbraio riparare interamente a quell'errore.

## IL NUOVO IMPERATORE
### DELLA CHINA

Un telegramma da Shangai fece conoscere il nome del principe che, all'età di 3 anni, è divenuto il sovrano del più potente impero dell'Asia. Egli si chiama Tsaetin. Suo padre, che vive ancora, è il principe Chun, settimo figlio dell'imperatore Tan Kwang, morto nel 1850, e zio del defunto imperatore; egli comanda una divisione di cavalleria *mandchua*, di guarnigione a Pechino ed è il futuro reggente.

Si dice che il principe abbia un carattere energico, ma pieno di pregiudizi e mal disposto contro la politica favorevole agli stranieri di suo fratello il principe Kong, l'antico reggente. Quest'ultimo non siede nel Consiglio che deve governare il paese durante la minorità dell'imperatore. Quanto a Li-Hung-Tchang, che il telegrafo c'indica come primo ministro, egli occupava ultimamente il posto di governatore generale della provincia di Tschi-li, dov'è situato Pechino. Egli deve la sua fortuna alla sconfitta definitiva ed assoluta che coll'aiuto dell'inglese Gordon, riuscì ad infliggere ai Taipings, allorchè governava il Kiang-Lu. Egli è cinese di origine e come tale abbastanza mal veduto dai *Mandchoux*. È meglio disposto di essi per gli stranieri od almeno comprende la loro superiorità e nel suo governo di Kiang-Lu dava grande importanza a riempire i suoi arsenali di armi perfezionate ed a dare ai suoi soldati una istruzione militare europea.

La disgrazia del principe Kong è attribuita ad un conflitto fra esso e l'imperatrice-madre dell'imperatore defunto, ma siccome egli è intelligente e conta numerosi fautori fra i grandi funzionari dell'impero, non sarà facile ai suoi avversari annientare completamente la sua influenza.

Il suicidio della giovane imperatrice, quantunque abbia potuto essere cagionato dal dolore provato per la morte del suo sposo, potrebbe non essere stato che il preludio di altri drammi intimi di cui le Corti dispotiche dell'Asia furono spesso teatro.

L'imperatrice si è avvelenata coll'oppio in uno dei padiglioni del palazzo e senza che il suo progetto, conosciuto dal suo seguito, abbia incontrata la menoma opposizione.

# NOTIZIE ESTERE

### GERMANIA

(*Corrisp. particolare dell'*OPINIONE)

**Berlino**, 9 *febbraio*. — Avrete veduto in questi giorni la *Gazzetta Nazionale* listata di bruno per la morte del dottor Federigo Zabel, fondatore del giornale e suo direttore politico da 28 anni a questa parte. Domenica scorsa gli avanzi mortali di quell'abile pubblicista ed integro cittadino furono accompagnati all'ultima dimora da tutto quel che v'ha d'illustre a Berlino nel mondo delle lettere, con numerose deputazioni politiche, municipali, commerciali e via discorrendo, senza distinzione di partito; chè lo Zabel, per quanto la sua vita fosse una battaglia continua, ebbe la rara fortuna di non aver fatto nemici personali, e morì rispettato e rimpianto da tutti. Della solennità funebre troverete una descrizione particolareggiata nella *Gazzetta* di stamane. Vi presero parte il borgomastro di Berlino con uno stuolo d'impiegati municipali, i deputati Duncker, Löwe, Miquel, Richter, il capo della polizia Madai, il presidente della Camera prussiana, i professori Mommsen e Virchow, i letterati e giornalisti Bertoldo Auerbach, Genée, Pietsch, Spielhagen, Rodenberg, la nota romanziera Fanny Lewald, e molte altre celebrità berlinesi e tedesche, che compirono il pietoso loro ufficio ad onta dell'imperversare degli elementi, che pareva si fossero collegati con animo ostile alla mesta cerimonia. All'indomani invece, giorno fissato per il corso del carnevale, il tempo depose le sue ire e mostrossi bello e sereno quanto mai.

La vita dello Zabel non offre nulla di spiccante, in quanto che egli aveva sempre saputo resistere alle sollecitazioni degli amici che lo volevano trascinare nella voragine delle faccende pubbliche. Fin dalla sua prima gioventù era stato destinato alla carriera ecclesiastica, prese gli ordini sacri e ufficiò a Lichterfeld, paese poco distante da Berlino. Ma nel medesimo tempo si era fatto notare per diverse corrispondenze ed articoli pubblicati nella *Gazzetta di Colonia*, e poco dopo, spinto da una invincibile preferenza, disse addio alla teologia e si dedicò interamente al giornalismo. Diresse prima del 1848 un piccolo foglio detto la *Zeitungs-Halle*, che professava opinioni liberali e le esprimeva cautamente ed alla meglio, come consentivano i tempi. Nel marzo del 1848 fu fondata la *Gazzetta Nazionale*, il cui indirizzo sotto l'abilissima direzione dello Zabel e dell'amico Paalzow, rimase su per giù sempre il medesimo, liberalo cioè, ma non esagerato, amico del governo, sopratutto dopo che questo entrò risolutamente nella via del progresso, ma non mai servile. Lo Zabel continuò a lavorare indefessamente fino al principio di quest'anno, nonostante la sua età avanzata. Nacque nel secondo anno del secolo nostro e quindi avea 73 anni quando la morte lo tolse agli amici ed alla causa della quale egli era uno dei più strenui difensori.

Ho parlato delle feste carnevalesche, e dirò due parole ancora su quest'argomento. La è cosa proprio curiosa che, mentre costì, nel suo paese nativo, il carnevale s'intisichisce sempre più, e sarebbe già andato da un pezzo a babboriveggioli, se non fosse per certi ingenui signori, i quali credono da senno che il portare un naso posticcio sia un modo di far progredire il commercio e di accrescere la somma delle ricchezze nazionali, qui invece, sulle rive della Sprea, attraverso tutti gli ostacoli del clima, delle mancanti tradizioni ecc., pare che il genio della baldoria voglia assolutamente farsi strada e sorgere a nuova vita. L'anno scorso una Società di buontemponi ci regalò uno spettacolo lamentevole insieme e ridicolo. Questa volta si è voluto ripetere l'esperimento, ma sopra più vasta scala; abbiamo avuto una processione carnevalesca condotta secondo tutte le regole dell'arte. Quanto all'insieme, era cosa discretamente riuscita; le maschere erano spesso divertenti e le allusioni politiche e sociali come, per esempio, alla repubblica francese, alle cose di Spagna, alla guerra col papato, alle fraudolente speculazioni commerciali del periodo che seguì la campagna vittoriosa del 1870-71, calzanti e spiritose. Ma erano ombre che passavano, e nulla più; dell'elemento spontaneo e popolare, che è pur sempre uno dei caratteri distintivi del carnevale italiano, non vi era traccia alcuna.

Pende sempre l'inchiesta giudiziaria sulla divulgazione della sentenza pronunciata nel processo dell'Arnim. Due giornali, il *New-York Herald* e la *Neue Freie Presse* di Vienna, ne poterono pubblicare la sostanza più ore prima che la seduta si aprisse, e da una corrispondenza del foglio americano si rileva che il relativo telegramma fu spedito da Berlino nella notte precedente. Ieri fu chiamato di nuovo il direttore dell'agenzia giornalistica che trasmise la notizia a Vienna, e obbligato a tenersi alla disposizione del *Kammergericht* per deporre col giuramento, quando sarà venuto il tempo opportuno, contro una persona non nominata, ma che si ritiene essere uno dei tre giudici del tribunale inferiore (*Stadtgericht*). Una lettera pubblicata, non ha guari, nell'*Herald*, e nella quale lo scrivente racconta sotto il velame di parole oscure e nello stile prediletto da quel foglio, una serie di avventure personali, mercè le quali egli si sarebbe finalmente impadronito del prezioso documento, pare abbia avuto l'effetto di ridestare i sospetti già sopiti e d'invogliare le autorità di venire a fondo della cosa e metter le mani sul reo, che naturalmente si crede dover essere il medesimo in ambi i casi.

### FRANCIA

Ecco i risultati ufficiali delle votazioni della scorsa domenica:

*Senna ed Oise*. — Inscritti 143,478 — Votanti 103,821; maggioranza assoluta 51,910 — Valentin, cand. repubblicano 56,220 voti; duca di Padova, bonapartista, 42,117; conte di Kératry 4,121. — Il sig. Valentin riuscì eletto.

*Coste del Nord*. — Inscritti 157,815 — Votanti 114,727; maggioranza assoluta 57,364 — L'ammiraglio de Kerjégu, monarchico, ebbe voti 42,030. — Foucher de Careil, repubblicano, 37,520 — duca di Feltre, bonapartista, 33,877; voti dispersi 537. Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

— Il *Rappel* dice che la ripartizione dei titoli del prestito di Parigi si farà sulla proporzione dell'1 40 per cento; perciò i capitalisti che sottoscrissero mille obbligazioni ne riceveranno quattordici. Per averne due bisognerà averne chieste 143.

— Ieri si doveva discutere davanti al Consiglio di Stato il ricorso del principe Napoleone contro la decisione del ministro della guerra, che rifiutò di rimettere il di lui nome nell'elenco dei generali.

— Secondo certe voci raccolte dall'*Union*, i membri influenti del partito bonapartista avrebbero mandato in Inghilterra tutte le loro carte, dopo che fu iniziata l'inchiesta sull'elezione della Nièvre.

— Il *Journal du Havre* pubblica la seguente lettera, indirizzata a parecchie persone di Fécamp dall'imperatrice:

« Signore! Una messa bassa sarà celebrata venerdì prossimo, a dieci ore precise, nella chiesa della vostra parrocchia, pel riposo dell'anima di Napoleone III, morto martire della sua devozione al popolo francese.

« Chislehurst, febbraio 1875.

« EUGENIA. »

— Il Circolo industriale di Quissac fu chiuso per ordine del prefetto del Gard perchè i suoi membri erano repubblicani.

— Il prefetto delle Bocche del Rodano ha ordinato la chiusura di un caffè, perchè vi si radunavano i membri di un Circolo disciolto.

— Il *National* annunzia che la censura ha proibito la pubblicazione del nuovo romanzo di Paul Féval: *la Ville Vampire*.

### SVIZZERA

Il corrispondente da Berna al *Journal de Genève* dice che il Consiglio federale non ha ancor preso una deliberazione circa la conferenza di Pietroburgo, ma nei circoli politici si crede che esso aderirà all'invito della Russia, specialmente nello scopo di riuscire a far introdurre nel progetto di convenzione internazionale alcuni miglioramenti che si ritengono necessari nell'interesse dei piccoli Stati.

### DANIMARCA

La *Correspondance Scandinave* c'informa che la proposta della sinistra del Folketing, relativa alla politica estera, la quale, come abbiamo annunziato, doveva discutersi in Comitato segreto, non fu finora discussa, perchè il ministero si è opposto alla forma della mozione stessa. L'opposizione restò indecisa davanti alle obbiezioni del gabinetto, e un giornale di Copenaghen farebbe credere che della proposta non si parlerà più.

— In Danimarca fece impressione un articolo della *Gazzetta Nazionale* di Berlino sulle fortificazioni di quello Stato. L'opposizione del Folketing è biasimata perchè combatte le spese militari.

La *Correspondance Scandinave* deplora che un partito sia degno di quelle lodi e assicura che la Danimarca vuole quelle fortificazioni per la propria difesa.

### AUSTRIA-UNGHERIA

I giornali viennesi dell'11 recano che alla stazione di Ruda (linea Leopoli-Czernowitz) un treno di merci uscì dalle rotaie. Restarono sfracellati sotto vagoni di merci e due persone rimasero ferite.

— Nella seduta dell'11 della Camera dei deputati, il ministro dell'interno presentò una protesta che gli è stata trasmessa contro le ultime elezioni del grande possesso dell'Austria superiore.

Una lettera del presidente del Consiglio dei ministri invita la Camera a procedere all'elezione delle delegazioni.

— La Commissione finanziaria approvò all'unanimità i conti consuntivi dell'amministrazione dello Stato nel 1873. Approvò pure il progetto sul prestito provinciale della Gallizia.

— Ad Agram venne impedita dalla polizia una mascherata con allusioni al ministro dei lavori pubblici, conte Zichy.

# CRONACA DI ROMA

Ieri sera il Consiglio comunale si riunì in seduta straordinaria.

Il sindaco partecipò che la Giunta credè opportuno di onorare la venuta in Roma del gen. Garibaldi col fare coniare una medaglia a suo onore. Fece parte al Consiglio della sua nomina a sindaco.

Partecipando al Consiglio alcune disposizioni relative al corpo delle guardie municipali, alcuni consiglieri presero la parola in favore degli antichi ufficiali licenziati.

Il sindaco propose la nomina di una Commissione che verrà composta nella prossima adunanza.

Il comm. Venturi annuncia al Consiglio che S. M. il Re avendo decorato di una medaglia l'opera veramente grandiosa e romana del prosciugamento del bacino del lago Fucino compiuta da S. E. il principe Torlonia, crede opportuno che anche il municipio esprima la sua gratitudine verso il principe.

Il Consiglio accoglie con applausi la proposta, e si delibera che il sindaco, accompagnato da alcuni assessori e consiglieri, si recherà dal principe Torlonia per attestargli la sua riconoscenza a nome dell'intiera cittadinanza.

—

Abbiamo detto altra volta che il Municipio aveva fatto sospendere le escavazioni che il comm. Rosa aveva incominciate intorno al Pantheon, dopo che il Municipio stesso aveva interpellata la Commissione archeologica sull'importanza di quegli scavi.

Udito il parere della Commissione che sosteneva che quegli scavi non avrebbero recato vantaggio alcuno agli studi archeologici, il Comune ha provato al ministro dell'istruzione pubblica l'inutilità di quelli per la ragione che già più volte, in varie epoche, erano stati fatti ed esplorati.

In seguito di ciò il Municipio metterà, fra non molto, mano al risarcimento della piazza e delle vie adiacenti, e gli ultimi scavi fatti innanzi all'edificio saranno nuovamente riempiti di terra.

Noi però, coerenti a quanto osservammo due mesi or sono, insistiamo di nuovo perchè nel livellare le strade adiacenti al tempio, questo non si innalzino in modo da nuocere alla prospettiva del tempio stesso.

Se non erriamo, la piazza del Pantheon fu messa al livello attuale dal celebre architetto Bernini, il quale, onde tenere scoperta, per quanto fosse possibile, la base dell'edificio, lasciò alla via de' Crescenzi la china che ha attualmente ed innalzò il fondo della piazza, dandole tale declivio verso l'edificio da metterla in quel punto al livello del primo gradino del tempio.

Raccomandiamo queste nostre riflessioni all'Ufficio V e al Consiglio d'arte.

—

Il sindaco comm. Venturi ha dovuto in questi giorni, in conformità delle disposizioni di legge riguardanti le scuole elementari, indirizzare agl'insegnanti effettivi del Comune la lettera di disdetta che, quando la convenzione tra il Comune ed i maestri è maggiore di un anno, dev'essere loro inviata sei mesi prima della scadenza dell'ultimo anno scolastico; lo ha però fatto in termini tali da togliere a questo atto di legalità ogni carattere odioso e da non dover recare verun turbamento nel personale insegnante. La sua lettera si chiude infatti con queste parole: « Son sicuro che questa « dichiarazione non toglierà a V. S. di a« dempiere col massimo zelo i suoi doveri « scolastici, ben sapendo ogni insegnante « come l'Amministrazione comunale abbia « ogni desiderio e interesse di conservare « nelle sue scuole chi dà saggio di buon « volere e di attitudine nel nobile magi« stero educativo. »

—

Questa mattina alle 10 si è inteso improvvisamente una fortissima detonazione nell'interno della casa segnata col N. 105 in via del Pellegrino.

Poco dopo usciva da quella un giovane tutto grondante di sangue, il quale veniva subito sostenuto e soccorso, e posto in una carrozza, condotto allo spedale di S. Spirito.

Egli aveva delle ferite gravi alla testa e ad un braccio.

In conto modi si raccontava il triste caso avvenuto.

Da quanto abbiamo potuto raccogliere egli erasi recato a far visita ad una sua conoscente, e mentre era seco lei in colloquio sarebbe scoppiata una bomba ch'egli teneva chiusa entro ad un sacco da viaggio.

È stato per accidente, o è stato fatto ad arte non possiamo ancora affermarlo.

Quasi tutti i vetri della casa e delle vicine abitazioni sono andati in frantumi.

Lo spavento dei vicini e dei pigionali della casa è stato tale che molti hanno avuto bisogno del soccorso del medico per essere rinfrancati.

—

Abbiamo ricevuto dal Pio Istituto di mutuo soccorso pei medici, chirurghi e farmacisti di Roma e provincia il rendiconto dell'anno 1874, ventottesimo della sua esistenza. Non si possono avere migliori risultati con mezzi tanto tenui.

Dal 1847, epoca in cui l'Istituto fu fondato, fino al 1868, ogni socio pagava di quota soli venti baiocchi; dal 1869 in poi soldi venticinque; contuttociò rileviamo dal rendiconto che fino al 1874 furono elargite in sussidi ben 68,458 lire, e l'attivo della cassa sociale è a tutto il 31 dicembre decorso di lire 30,570 79.

L'Istituto possiede inoltre una casa, donatagli dal socio dottor Gaetano Olivieri, la quale serve di comodo ospizio a nove famiglie, che vi vivono separate.

Nel farne i meritati elogi al direttore, dottor Marchi, auguriamo che prosperi sempre più un Istituto così bene amministrato e che ha uno scopo tanto umanitario.

## IL PROSCIUGAMENTO DEL LAGO DI FUCINO

Togliamo dal *Monitore di Bologna* la lettera che il ministro dei lavori pubblici scrisse al principe Torlonia inviandogli il Decreto Reale che ordina la coniazione della medaglia d'oro a spesa dello Stato, e il relativo diploma.

Roma, 20 gennaio 1875.

*Ill.mo sig. Principe*,

Il prosciugamento del bacino del lago Fucino, che la S. V. si assunse di eseguire, è ormai compiuto: e la visita fattavi nel settembre del 1874 mi dimostrò la grandezza dell'intrapresa, forse la maggiore di quante un privato da solo abbia portato a fine in questo secolo. E non solamente i lavori tecnici, che servirono a condurre l'acqua del lago nel Liri mercè il cunicolo ben più grandioso del Claudiano, mi fecero persuaso della energia e della valentia di chi li diresse sotto la ispirazione della S. V. Ill.ma; ma percorrendo l'antico bacino in compagnia di lei, sig. Principe, non poco restai ammirato del bonificamento che vanno tramutandolo in territorio fertilissimo. Questo fra breve sarà abitato da una popolazione laboriosa ed agiata, secondo gl'intendimenti di V. S. Ill.ma.

Di queste mie impressioni non tacqui alla Maestà del Nostro Re, che si compiacque grandemente e della buona riuscita dell'opera, e dei vantaggi che ne avrà la cosa pubblica; ma più ancora si compiacque dell'essere stata compiuta in questi anni, da un italiano senza sussidi dell'erario, e senza associarsi ad altri per procacciare i potenti mezzi finanziari che sono occorsi.

S. M. avendomi graziosamente espressa la sua volontà di darle, sig. Principe, un attestato di pubblica benemerenza, ebbi l'onore di proporre la coniazione di una medaglia, che questo fatto attesti ai posteri, e faccia ricordanza di chi si accinse a tanta opera, e la condusse a fine.

S. M. nell'udienza del 17 di gennaio, inteso il Consiglio dei ministri, approvò questo divisamento, e anzi, col decreto che mi onoro di farle consegnare, la coniazione della medaglia a spesa del governo, e la presentazione a Lei di un esemplare in oro.

Lieto di questa decisione sovrana, prego la S. V. Ill.ma di accettare le mie sincere congratulazioni, riservandomi di darle la medaglia d'oro appena sia coniata.

Mi pregio di attestarle, sig. Principe, la mia più distinta osservanza.

*Il ministro*
SPAVENTA.

—

Lunedì, 15 corrente, il dottor Luigi Chiminelli farà alle ore 4 pom., nella R. Università, la prolusione al suo corso libero di Idrologia minerale, specialmente d'Italia, che già era stato da lui incominciato l'anno scorso.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*nel dì 12 febbraio 1875*

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 766,3

*Termometro centigrado*

Massimo = 7,2 = Minimo = — 1,8

*Umidità media del giorno*

Relativa = 49 — Assoluta = 2,81

Vento dominante. Nord moderato.

Stato del cielo. Sempre bello. Temperatura bassa.

Questa mattina 13 febbraio, il termometro nota tre gradi sotto lo zero.

## LOTTO
*Estrazione del 13 febbraio 1875*

Roma 38 — 4 — 14 — 56 — 7

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

— Contrariamente a quanto venne affermato da qualche altro giornale, siamo assicurati che la signora Stolz è in via di guarigione, e martedì a sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'*Aida*.

— Il Comitato degli artisti di musica di Roma ha inviato al maestro Marchetti il seguente dispaccio telegrafico:

*Maestro Marchetti — Teatro Scala Milano.*

Comitato artisti musica Roma congratulasi felice successo sua opera *Gustavo Wasa*.

*La Presidenza:*
AVV. BENEDETTO FERRANTINI.
M. FILIPPO SANGIORGI.

— Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova del 12:

Un fatto doloroso avvenne l'altra sera nella nostra città. Il basso Junca, uscendo da casa in compagnia di amici, entrava in uno spaccio di tabacchi per comprarsi dei sigari.

In quel negozio eranvi alcuni giovani che, avvinazzati, mettevano a soqquadro la bottega.

Il signor Junca li ammonì cortesemente nell'interesse del commerciante. Non l'avesse mai fatto! Quando uscì fu assalito e percosso spietatamente, gli si strappò la barba e non fu lasciato che malconcio.

Sono fatti dolorosi: noi crediamo di non andar errati dicendo che la nostra città intera è indignata per l'accaduto, tanto più inescusabile se si considera l'età avanzata del celebre artista, doppiamente caro a chi lo conosce per le sue pregevoli doti personali anche all'infuori dell'arte.

# PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO
(*45ª della Sessione*)

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI

La seduta è aperta alle 2 30 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

**BORTOLUCCI** chiede l'urgenza per una petizione.

**PRES.** annunzia che la Giunta per le elezioni propone che sia convalidata l'elezione dell'on. Achille Fazzari a deputato del collegio di Chiaravalle.

La proposta della Giunta è approvata ed è convalidata l'elezione dell'on. Fazzari.

È pure convalidata l'elezione dell'on. Collotta a deputato del collegio di Palmanova.

**FAZZARI** presta giuramento.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del bilancio di prima previsione del ministero dell'interno.

**PRES.** La parola spetta all'on. Lazzaro.

**LAZZARO** esamina la condotta dei prefetti nelle elezioni in relazione alle prescrizioni della legge elettorale, e dice che gli abusi furono generali e che al paese venne tolta la possibilità di reclamare contro le illegalità, perchè le iscrizioni illegali si fecero tardi e quando non restava più tempo ai ricorsi.

L'oratore parla di altri abusi che il governo avrebbe commesso inventando domicilii fittizi per far iscrivere i suoi impiegati in date liste.

Deplora questi fatti, non nell'interesse del suo partito, ma nell'interesse della libertà e dei principii costituzionali.

Bisogna rimediare agli inconvenienti, costringendo il ministero a dimettersi e modificando alcune disposizioni della legge elettorale politica.

La ingerenza dei prefetti dev'essere assolutamente esclusa dalle elezioni.

L'oratore propone in questo senso un progetto di legge che prega sia trasmesso agli Uffici.

**VISCONTI-VENOSTA** (ministro degli affari esteri) presenta un progetto di legge relativo alla riforma giudiziaria in Egitto.

**CANTELLI** (ministro dell'interno). I prefetti non possono scegliere essi il momento della revisione delle liste, che si deve fare un certo tempo dopo la iscrizione dei municipi.

Se questi ritardano, potrà essere tacciato di negligenza un prefetto che non li eccita a far presto, ma non si può accusarlo di aver fatto la revisione durante il tempo che è dalla legge prefisso.

**LAZZARO** ed altri chiedono la parola.

**CANTELLI** legge gli articoli della legge elettorale relativi alla revisione generale delle liste elettorali.

Le prescrizioni sono precise ed esatte ed i prefetti vi si attennero.

I comuni procedono con lentezza nella esecuzione delle disposizioni di legge che li concernono e non può esser fatta colpa ai prefetti d'aver ritardata la revisione.

L'on. ministro dichiara che l'unica istruzione data ai prefetti circa la revisione delle liste è del novembre 1873, cioè dopo che fu inaugurata la sessione parlamentare di quell'anno.

In quella circolare si raccomandavano esattezza e regolarità nella compilazione e revisione delle liste.

I prefetti dovevano sollecitare i Consigli comunali. Se si fu ritardo, fu colpa dei municipi e non dei prefetti.

L'on. ministro dice che non è ora il tempo di esaminare il progetto dell'on. Lazzaro, che dovrà esser trasmesso agli Uffici. Verrà il tempo di discuterlo.

Parlando poi delle accuse di ingerenza governativa nelle elezioni, l'on. ministro assicura che l'unica azione del ministero fu quella espressa nella sua circolare pubblicata dopo lo scioglimento della Camera, fu quella legittima e naturale che ieri l'onorevole Bonfadini spiegava.

**MICHELINI** chiede la parola.

**CANTELLI**. In tutte le elezioni il ministero ha indicato quali candidati preferiva. Forse non sarà venuta l'occasione, come questa, di dirlo pubblicamente alla Camera, ma è un fatto che tutti i ministri dell'interno hanno esercitato l'azione legittima della quale ieri l'on. Bonfadini parlava e che fu sostenuta legittima dal compianto Rattazzi e da tanti altri uomini politici.

(L'on. ministro legge un brano di discorso del defunto Rattazzi).

L'on. ministro osserva che la Camera ha già dimostrato di credere insussistenti le accuse esposte, convalidando le elezioni.

In nessuna delle elezioni contestate fu affermato che il governo avesse esercitato pressioni con premi o punizioni d'impiegati. Nessun fatto fu citato.

**LAZZARO**. Ne furono citati. Quello del medico di Gaeta.

**CANTELLI**. Il medico di Gaeta del quale fu parlato non era impiegato. Il direttore delle carceri sceglie i servitori che crede per la cura degli ammalati carcerati. Quel medico si fece un vero agitatore durante la lotta elettorale; scagliava accuse contro il governo.

Fu necessario dare un esempio, e quel medico venne surrogato da un altro.

L'on. ministro protesta contro le accuse lanciate al prefetto di Caserta e dice che nessuno crederà mai che quell'illustre patriota abbia agito con mezzi indebiti nella lotta ed abbia offeso gli avversari. (*Interruzioni a sinistra*)

L'on. Bonomo si lagnò di pressioni governative, e il suo avversario, on. Gigante, si lagna di non esser riuscito in causa delle pressioni governative contro di lui. (*Ilarità*)

**COMIN**. È vero.

**CANTELLI**. Ho piacere che si riconosca ciò anche dall'opposizione.

Io posso assicurare che non sono mancate le lagnanze di candidati di destra che si lagnavano di non essere appoggiati dal governo. Degli impiegati governativi favorirono il candidato d'opposizione.

A San Casciano il candidato governativo ebbe un solo voto nella sezione principale, nella quale votavano tutti gli impiegati. (*Ilarità*)

Là evidentemente votarono per l'opposizione. (*Interruzioni a sinistra*)

L'on. ministro dà poi delle informazioni circa le sezioni separate che vennero create prima delle elezioni e che furono solo 40 circa sopra 508 collegi.

Le sezioni si creano per facilitare agli elettori il modo di votare, e non si sa come si possa muovere appunto per ciò al governo.

Io credeva, dice l'on. ministro, di essere accusato dalla destra di scarso appoggio ad essa prestato. Invece fui accusato dalla sinistra e la spiegazione di ciò fu data ieri dall'on. Miceli, quando disse che la sinistra voleva ridurre a 50 i deputati di destra (*Ilarità*).

La colpa, cioè il merito, se ciò non avvenne, non si deve al governo, ma al paese (*Rumori a sinistra*).

Voi accusate i Comitati moderati di essere servi del governo, di adoperare i danari del governo. Il partito moderato non si muove se non lo fa muovere il governo (*Ilarità*). Ecco il fondo delle vostre accuse (*Bene a destra*).

La Camera ha già fatto ragione di queste accuse. Essa ha riconosciuto che nessuna ingerenza indebita del governo ci fu.

La Camera confermerà le sue deliberazioni. Se altrimenti avvenisse, si potrebbe dire che la Camera non è che l'espressione delle pressioni governative. Però la Camera ci deliberi (*Bene a destra*).

**LA PORTA** dice che un vice-pretore, del quale dà il nome, fu dispensato dal servizio,

e che altri fatti citati provano la pressione governativa.

L'on. Bonfadini e il ministro non hanno diritto di affermare che non si adducano fatti.

**BOVONE e LAZZARO** parlano brevemente per fatti personali.

Si chiede la chiusura.

**VIGLIANI** (guardasigilli) espone le ragioni per le quali fu dispensato dal servizio il vice-pretore indicato dall'on. La Porta. Quel funzionario erasi fatto capo d'un Comitato elettorale repubblicano. Non si trattava soltanto di opposizione costituzionale, ma di avversione alle istituzioni.

Un altro pretore fu traslocato, ma dietro sua domanda, e la questione elettorale era estranea. Fu detto che ad un carcerato venne concesso un salvacondotto per iscopi elettorali. Il salvacondotto fu accordato dall'autorità giudiziaria a norma dell'art. 206 del codice di procedura penale e non per ragioni elettorali. Questo fatto venne verificato dalla Giunta per le elezioni che esaminò i documenti.

L'on. guardasigilli dichiara che dal suo ministero non furono date istruzioni speciali per le elezioni agl'impiegati dell'ordine giudiziario.

L'on. ministro espone le circostanze per le quali all'on. Antonibon, eletto deputato di Marostica, fu concesso il titolo onorifico di presidente di tribunale. Dice che a quel titolo egli aveva diritto e si meraviglia che l'on. La Porta abbia dimostrato di non comprendere ciò che s'intende molto agevolmente da chiunque sia un po' informato delle consuetudini giudiziarie.

L'on. ministro conchiude, dichiarando che mai come nelle ultime elezioni fu osservata per parte del governo tanta imparzialità.

Si chiede la chiusura.

**MICHELINI** parla contro la chiusura, dicendo che le questioni ed i fatti accennati vanno trattati a fondo e discussi lungamente.

La chiusura messa ai voti è approvata, dopo prova e controprova.

(I ministri si astennero del votare sulla chiusura)

**LA PORTA** parla per fatto personale in risposta all'on. guardasigilli. Dice che la concessione del titolo di presidente di tribunale all'on. Antonibon fu un fatto politico con scopi elettorali. Dice che altri arbitrii e fatti politici ci furono nell'elezione di Chieti.

**PRES.** Ma, questo non è fatto personale.

**LA PORTA.** Il ministro della giustizia parlò anche dell'elezione di Girgenti.

**PRES.** In questo modo tutto si può convertir in fatto personale. Non è possibile egolar le discussioni così.

**LA PORTA** dice che a Girgenti gli fu opposto un magistrato e si estende a parlare di quella elezione per dimostrare che ci fu pressione governativa.

**PRES.** Ma come può la Camera occuparsi di questioni simili?

**LA PORTA** insiste per parlare (*Rumori a destra e segni d'impazienza*)

*A sinistra*: Parli, parli.

**LA PORTA.** Dice che dal banco dei ministri partirono insinuazioni contro di lui. (*Sì, sì, a sinistra*)

**PRES.** Il ministro non fece osservazione alcuna.

**VIGLIANI** protesta contro le parole dell'on. La Porta.

**LA PORTA** dice che ha denunziato al ministro il magistrato che si valeva della sua posizione a scopi politici. La giustizia fu compromessa nelle elezioni politiche. (*Sì, sì, a sinistra, proteste a destra*)

**VIGLIANI** legge il rapporto del Procuratore generale a Trani circa il vice-pretore che era membro d'un Comitato che sosteneva la candidatura d'un repubblicano-socialista.

**LANZA** parla per fatto personale, avendo ieri l'on. La Porta citato un brano di un suo discorso del novembre 1849 che, secondo l'on. La Porta, sarebbe contrario alle idee manifestate dal ministro dell'interno in fatto d'ingerenza governativa nelle elezioni.

Si trattava nel 1849 d'una circolare d'un intendente provinciale, nella quale si eccitavano gli elettori a votare per un dato candidato. Si trattava d'una vera pressione morale, che io, dice l'oratore, non ho ammessa mai nè come ministro nè come deputato.

L'ingerenza nel modo che fu esposta dal ministro dell'interno non può essere tacciata di indebita.

**ASPRONI** ed altri interrompono.

**LANZA** ripete che un'ingerenza legittima non può essere negata ad alcun governo.

**SAN DONATO** dice che l'on. Lanza ha parlato spesso diversamente da deputato e da ministro.

Nel 1849 fu il candidato dell'opposizione alla presidenza e poi da ministro tenne la condotta che tutti sanno. (*Rumori a destra*)

**LANZA** protesta contro queste parole e dichiara ch'egli fu sempre coerente ai suoi principii.

**CAIROLI** svolge un ordine del giorno, con cui si dichiara che la condotta del ministero nelle elezioni fu contraria ai principii costituzionali e alla libertà del voto.

L'oratore dice che fatti di arbitrio e di illegale ingerenza governativa furono esposti e provati. Crede che la trasformazione degli impiegati in agenti elettorali perturbi l'equilibrio dei partiti e sconvolga le basi delle istituzioni. Cita le circolari ministeriali, colle quali, egli dice, si recò offesa alla coscienza degli impiegati.

Il sistema ministeriale è il sistema elettorale dell'impero sorto dalle usurpazioni e non può essere il sistema dell'Italia risorta a vita libera (*Bene — Applausi a sinistra*).

**MINGHETTI** (pres. del Consiglio) dice che in appoggio di tante accuse non si citarono dei fatti (*Oh! oh! rumori a sinistra*).

Si parlò della circolare dell'Intendente di finanza di Como. Ebbene, il ministero, appena conosciuta la circolare dell'Intendente agli impiegati finanziari, la disapprovò con una nota.

(L'on. ministro dà lettura della nota di biasimo all'intendente, nella quale si afferma che il governo non ha candidature proprie)

Noi non abbiamo voluto candidature ufficiali, e fu questo sempre il nostro concetto, più volte esposto dal ministro dell'interno alla Camera. L'opposizione non provò che vi siano state candidature ufficiali. (*Bene a destra*)

Circa il licenziamento di operai dalla fabbrica d'armi di Brescia furono già date spiegazioni dal ministro della guerra.

L'on. ministro, rilevando alcune parole dell'on. Cordova circa il progetto di legge sulla pubblica sicurezza, dice che il governo ha avuto un programma chiaro: pareggio finanziario e sicurezza pubblica ristabiliti. Il ministero farà ogni sforzo per attuare questo programma, e da parte sua non lascierà che la sessione passi senza che le leggi sulla pubblica sicurezza vengano discusse. (*Interruzioni a sinistra*)

**MICHELINI** chiede la parola per una mozione d'ordine. (*Ilarità*)

**MINGHETTI** (pres. del Cons.) Io vi ho ascoltati con rispetto, ed eguale rispetto richiedo da voi. (*Bene a destra*)

**PRES.** Continui, on. ministro.

**MINGHETTI** dice che tutti gli uomini politici d'Europa, a qualunque partito appartengano, lodarono il governo italiano di aver proposto i provvedimenti di pubblica sicurezza.

**LAZZARO e OLIVA** interrompono (*Rumori — Agitazione*).

**MINGHETTI** conchiude respingendo l'ordine del giorno dell'on. Cairoli, non pei principii che sancisce di libertà elettorale, ma perchè il ministero ha la coscienza di non aver offeso quei principii.

L'opposizione ha scelto troppi terreni per combattere il ministero (*Ilarità*). Questo fu assai male scelto.

Scelga le questioni finanziarie e quelle di sicurezza pubblica e combatta. Sarà meglio per tutti (*Bene*).

Sono 45 sedute che abbiamo tenuto finora e cosa abbiamo fatto? (Bene! *a destra*).

L'on. Cairoli si riservi a miglior occasione di combattere il ministero (*Bene — Applausi a destra*).

**CAIROLI** dice che il ministro poteva leggere ieri la nota all'intendente di Como. Perchè non l'ha pubblicata quando venne pubblicata la circolare dell'intendente?

L'oratore dice che quando vede violati i principii proporrà sempre che si censuri il governo. (Bene! *a sinistra*)

**CESARÒ** propone un emendamento all'ordine del giorno Cairoli.

**CAIROLI** accetta l'emendamento dell'on. Cesarò.

**PRES.** L'ordine del giorno coll'emendamento Cesarò è così concepito:

« La Camera, considerando che le candidature ufficiali ed i mezzi usati dal ministero nelle elezioni sono contrari ai principii costituzionali e alla libertà del voto, passa all'ordine del giorno. »

Si chiede la votazione per divisione.

**NANNI** non crede che sia possibile la divisione. (*Rumori, confusione*).

**MINGHETTI.** Bisogna evitar qualsiasi equivoco.

**CAIROLI.** Le candidature ufficiali ci furono. Questa è la mia convinzione.

**MINGHETTI** protesta. (*grida a sinistra*).

**BONFADINI** crede che si debba votare per divisione.

**PRES.** La divisione è di diritto.

Si chiede la votazione per appello nominale.

È presentato un altro ordine del giorno dell'on. Codronchi ed altri, con cui si prende atto delle dichiarazioni dei ministri.

Un altro ordine del giorno dell'on. Puccioni dice:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni dei ministri circa le candidature ufficiali, passa all'ordine del giorno. »

**LAZZARO** crede che non si debba mettere ai voti che l'ordine del giorno dell'onorevole Cairoli. (*Rumori — Agitazione*)

**PRES.** L'ordine del giorno dell'on. Puccioni poteva essere presentato e così quello dell'on. Codronchi.

**MANCINI** crede che si debba votare sull'ordine del giorno Cairoli.

**MINGHETTI** dichiara che il ministero accetta l'ordine del giorno dell'on. Puccioni, che è eguale a quello dell'onorevole Codronchi.

**MANCINI** dice che si vogliono creare degli equivoci con formole capziose. (*Oh, oh — Rumori a destra*)

**CODRONCHI** dice che il suo ordine del giorno a differenza di quello dell'on. Puccioni, non parla di candidature ufficiali. L'ordine del giorno vuol dire che, sentite le dichiarazioni del ministero, noi ne siamo contenti.

**PRES.** Si voterà sull'ordine del giorno Codronchi che è il più largo.

Esso è così concepito:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministero, passa all'ordine del giorno. »

Si voterà per appello nominale.

Chi l'approva risponderà *Sì*, chi lo respinge dirà *No*.

**MASSARI** (segretario) procede all'appello nominale.

Risultato della votazione:

Presenti 247 — Votanti 247 — Risposero *sì* 147 — Risposero *no* 100.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Codronchi.

La seduta è sciolta alle ore 7 35.

Lunedì seduta al tocco.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Commemorazione.** — Leggiamo nel *Conte Cavour* di Torino del 12:

Ieri mattina, alle ore 9 1/2, nella chiesa di S. Lorenzo, parata a lutto, si facevano le solenni anniversarie preci per l'anima di quell'ottimo e valoroso principe che fu il duca Ferdinando di Genova.

Una folla di gente assisteva in religioso raccoglimento a quella mesta commemorazione. — Abbiamo notato, fra i molti intervenuti, un grande numero di dame distintissime, fra le quali le dame d'onore della duchessa di Genova. — Erano pure presenti il prefetto, il generale Cadorna, il conte Sclopis, il conte Gattinara, il deputato Paolo Massa, consigliere provinciale, il colonnello medico cav. Arena, medico di S. A. R. la duchessa; e molte altre notabilità legate o per servizio o per affettuosa ricordanza all'illustre defunto ed alla famiglia di lui.

I valletti e domestici tutti della Real Casa in grande uniforme, ed una moltitudine di popolo empivano letteralmente la chiesa. Le LL. AA. RR. la duchessa ed il duca di Genova assistevano alla funebre cerimonia dalla loggia, che si trova nella chiesa verso il palazzo Reale e che comunica appunto cogli appartamenti ducali.

**Associazione di malfattori.** — Leggesi nel *Giornale di Padova* del 11:

L'ufficio di P. S. si occupa da vario tempo per giungere a colpire un'associazione di malfattori, che andavano effettuando furti per la nostra città.

Iersera infatti riuscì nel suo intento.

Quattro individui notissimi pei loro precedenti erano penetrati, mediante la scalata di un muro, nella casa di abitazione di certo L. G. in vicolo S. Gaetano, profittando del momento in cui a custodia della casa stessa trovavasi sola una vecchia ed un bambino. Le guardie di P. S. li circondarono e nonostante la loro resistenza ne arrestarono tre sul momento ed uno che era riuscito a fuggire fu arrestato poco appresso.

Ad uno di essi fu assicurato uno stile, ad altro una ronchetta, scalpelli ecc.

**Pubblicazioni.** — *Sorrisi e lagrime*, versi di Saverio Nurisio, segretario della Casa di S. M. il Re d'Italia.

È un bel volumetto, pubblicato in elegante edizione dalla tipografia Bona di Torino.

I versi del Nurisio, ispirati a quella dolce serenità che informa la vera poesia italiana, sono gentili, belli, affettuosissimi. Ne abbiamo letto dei brani veramente ispirati.

Il giovane poeta dà con questo saggio, dedicato a S. M., le migliori speranze di sè, e noi siamo lieti di aggiungere a quella di altri giornali la nostra parola di lode e d'incoraggiamento.

— Il fascicolo di febbraio delle *Serate Italiane*, Letterine per le famiglie, contiene le seguenti materie:

Alcune idee sul romanzo (S. Farina) — Vita ed amore, pensieri e bozzetti, III (G. Faldella) — Miss Adah cont. (A. Galateo) — Il carnevale dell'intelligenza (V. Turletti) — Rivista politica (L. Maggio) — Il viaggio di Adolfo Rovaldi, cont. (G. C. Molineri) — Corriere (G. Nasi) — Sciarada.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio contiene:

1. R. decreto 24 gennaio, che autorizza la Società denominatasi Fonderia del Pignone, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto.

2. R. decreto 21 gennaio, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione, sorveglianza delle strade provinciali, consortili e comunali nella provincia di Genova.

3. Disposizioni nel personale dei notai.

# NOTIZIE ULTIME

La questione dell'ingerenza governativa nelle elezioni, sorta sulla discussione generale del bilancio del ministero dell'interno, assorbì interamente anche la odierna tornata della Camera.

Dopo un discorso dell'on. Lazzaro, il quale presentò un progetto di legge per modificare la vigente legge elettorale politica, parlò l'on. ministro dell'interno per respingere le accuse delle quali la sua attitudine nella lotta elettorale fu fatta segno dagli oratori della opposizione.

Il ministro affermò che ai municipi doveva esser attribuita la colpa dei ritardi che si verificarono in alcune provincie, nella revisione delle liste, e non ai prefetti, e, dopo aver ripetuto le idee già esposte nella discussione dell'elezione del 1º collegio di Ravenna intorno alla legittima azione che il governo deve esercitare nella lotta elettorale, respinse qualsiasi censura, esprimendo la fiducia che la Camera avrebbe dimostrato chiaramente di non credere che la sua maggioranza, come asserirono gli oratori della sinistra, sia frutto delle pressioni e degli arbitrii del governo.

Agli on. La Porta e Bonomo, che citarono dei fatti speciali, diede spiegazioni l'onor. guardasigilli esponendo le circostanze che dimostravano esser quei fatti od estranei alla lotta elettorale o risultati di provvedimenti resi necessari dal rispetto delle leggi e delle istituzioni.

La citazione che ieri l'on. La Porta fece d'un discorso pronunziato dall'onorevole Lanza nel 1849 in questioni elettorali diede occasione a quest'ultimo di pronunziare brevi parole, colle quali ha dichiarato di non aver mai negato al governo l'esercizio di quella azione legittima, che escludendo qualsiasi pressione, è necessaria in un reggime costituzionale.

L'onor. Cairoli svolse un ordine del giorno con cui si dichiarava che le candidature ufficiali ed i mezzi adoperati dal ministero nelle elezioni sono incostituzionali e contrarie alla libertà del voto.

Il presidente del Consiglio difese la condotta del ministero, dimostrò che mai da esso furono propugnate candidature ufficiali, eccitò l'opposizione a dar battaglia al gabinetto sulle grandi questioni finanziarie e sui provvedimenti di pubblica sicurezza e rivolse alla Camera calorosi eccitamenti ad un lavoro legislativo proficuo al pubblico bene. Egli conchiuse respingendo la proposta di biasimo dell'on. Cairoli.

La votazione si fece dalla Camera sopra un ordine del giorno, proposto dopo la discussione dall'on. Codronchi, col quale si prende atto delle dichiarazioni del ministero. L'on. proponente spiegò con brevi ma chiare parole il concetto del suo ordine del giorno, affermando che esso doveva significare che la Camera era soddisfatta delle dichiarazioni dei ministri intorno all'attitudine del governo durante la lotta elettorale.

La Camera approvò per appello nominale, con 147 voti favorevoli e 100 contrari l'ordine del giorno dell'on. Codronchi, accettato dal ministero.

Lunedì continuerà la discussione generale del bilancio del ministero dell'interno.

—

La Camera ha oggi convalidato le elezioni degli onor. Fazzari e Collotta a deputati dei collegi di Chiaravalle e Palmanova.

—

Il ministro degli affari esteri presentò alla Camera, nella odierna seduta, il progetto di legge per l'approvazione della Convenzione relativa alla riforma giudiziaria in Egitto.

—

Nell'adunanza di stamani (13) dagli Uffizi della Camera dei deputati si è ultimata la discussione e sonosi portate a compimento le relative Giunte de' tre seguenti disegni di legge:

Maggiori straordinarie spese a compimento di opere marittime nei porti di Girgenti, Napoli, Castellamare di Stabia, Salerno, Palermo, Venezia e Bosa:

A comporre la Giunta di questo progetto furono nominati i deputati Mannetti, Capone, Maldini, Tegas, Malenchini, La Porta, De Luca Giuseppe, Pugliese Giannone e Maurigi; ogni commissario ebbe il mandato d'accettare il progetto.

Spesa per lavori nell'arsenale militare marittimo di Spezia:

L'Uffizio IV, per proposta del dep. Marazio, appoggiata dal dep. Giudici, ha opinato doversi ritardare questa spesa e quindi ha respinto il progetto; furono nominati a commissari i deputati De Amezaga, Corbetta, Maldini, Marazio, Di San Marzano, Faina, Villa-Pernice, Minich e Fincati.

Spesa per una stazione marittima nel mare piccolo di Taranto:

L'Uffizio IV si è dichiarato contrario a questo progetto e l'Uffizio VIII ha deliberato di proporre la sospensione della proposta spesa, fino a che dal ministero non sia stato presentato e dal Parlamento non sia stato accolto un piano organico della marina militare italiana nel quale siano determinati il numero e l'importanza degli stabilimenti che le debbono appartenere; la Giunta è stata composta degli onor. Asproni, Tajani, Maldini, Guala, Massari, Depretis, Bacchia, Varè e Del Zio.

Dagli Uffizi I, II, IV, V, VI, VII e IX venne approvato il disegno di legge relativo ad una spesa per lavori di restauro generale del Palazzo Ducale di Venezia; i commissari eletti sono gli onor. Borromeo, Bonfadini, Marazio, Tenca, Finzi, Pontoni e Rega.

È stato eziandio preso ad esame ed approvato dagli Uffizi I, II, III, V, VII, VIII e IX lo schema di legge per autorizzazione al governo del Re a procedere ad una nuova circoscrizione giudiziaria del Regno; il progetto fu accettato in massima; vennero fatte varie raccomandazioni e proposti emendamenti agli articoli e più specialmente all'art. 2 che si riferisce al miglioramento della condizione dei funzionari dell'ordine giudiziario; a commissari furono designati i deputati Tondi, Mantellini, Parpaglia, Murgia, Fosso e Piroli.

—

La Giunta nominata dagli Uffizi per riferire intorno al progetto di legge per emissione di due nuove serie di obbligazioni della Regia dei tabacchi, rimborsabili nel 1882 e 1883, ha eletto a suo presidente l'on. deputato Finzi e a segretario l'on. Di Rudinì.

—

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio da Versailles che spiegherebbe in parte la sproporzione esistente tra il numero dei votanti pro e contro l'emendamento Bardoux e il numero dei votanti sopra il complesso della legge relativa al Senato, di cui siamo stati informati dal telegrafo:

« Si assicura che l'estrema destra e una parte del centro destro hanno deciso di astenersi dal votare sopra i singoli articoli della legge relativa al Senato e di votare solamente sopra il complesso della legge. »

— D'altra parte il *National* pubblica le seguenti informazioni:

« Sappiamo da buona fonte che una gran parte della destra moderata, dietro consigli pervenuti dal conte di Chambord, si ravvicini all'estrema destra. La tattica dell'estrema destra sarebbe la seguente:

« Astenersi dal voto sul modo di elezione dei senatori, qualunque esso sia, e votare in massima contro la nomina dei senatori per parte del presidente.

« Si crede che i bonapartisti voteranno per la nomina dei membri del Senato col suffragio universale. »

— Si legge nella *Presse* di Parigi:

« La questione ministeriale continua ad essere discussa. Si parla sempre di una combinazione di centro destro e di centro sinistro, nella quale due o tre dei ministri attuali conserverebbero i loro portafogli. Possiamo però assicurare che, nè il duca di Broglie, nè il duca d'Audiffret entrerebbero nel nuovo ministero. »

—

L'*Ag. Havas* ha da Londra, 10:

« La regina ritornerà a Windsor alla fine di questo mese. Si spera che il principe Leopoldo potrà accompagnarla. »

— Telegrafano da Berlino al *Times*:

« Il principe Bismarck non ha mai manifestata l'intenzione di dare la sua dimissione, ma i suoi amici desiderano di vederlo limitare il lavoro eccessivo a cui si dedica.

« Il principe resterà a capo degli affari dell'impero finchè la sua salute lo permetterà. »

— Il governo inglese adottò provvedimenti per diminuire l'emigrazione degl'inglesi al Brasile.

— Don Francesco d'Assisi ha ricevuto da suo figlio, il re Alfonso, il dispaccio seguente:

*Pampeluna, 9 febbraio.*

L'accoglienza che mi venne fatta a Pampeluna, carissimo padre, è stata quale si poteva attendere dopo tre mesi di assedio. Ho percorso per quattro giorni tutte le posizioni ch'erano non ha guari occupate dal nemico. Tutte sono in potere del nostro esercito.

Ho subito tutte le peripezie della guerra. La lezione è stata breve, ma cercherò di metterla a profitto. Ho il piacere di annunciarti che questa sera dormirò nello stesso letto che tu occupavi qui, e la soddisfazione di dirti che ho udito qui il tuo nome seguito da ogni sorta di elogi, memoria del tuo soggiorno, ciò che ha lusingato il cuore affezionato di tuo figlio che ti ama con passione.

ALFONSO.

— Si ha da Logrono, 10:

Espartero, consegnando ieri al re l'ordine di San Fernando, disse:

« Poichè avete marciato e combattuto contro i settari dell'assolutismo, potete accettare la croce di San Fernando, simbolo di valore e di forza. Permettetemi di decorare il vostro petto colla croce che un veterano portò in cento combattimenti, dove ha versato il suo sangue per l'integrità della patria, pei vostri antenati, per le libertà pubbliche. Dio faccia (e lo farà) che, allorchè sentirete il vostro cuore battere sotto questo nastro, vi rammentiate che un re costituzionale ha maggior valore allorchè è il fedele custode delle pubbliche libertà che assicurano la felicità delle nazioni e guadagnano il loro affetto, il solo pegno oggidì della stabilità dei troni. »

# DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Palermo*, 13. — Nella notte scorsa a Gangi fu arrestato il brigante Accorsi. Nella stessa notte a Castronuovo avvenne un conflitto fra la truppa e i briganti della banda Capraro. Fu ucciso il brigante Cassarone, e furono presi Barbarino e due manutengoli.

*Versailles*, 12. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Antonin Pontalis dichiara che la Commissione costituzionale non prenderà una parte attiva nella discussione, riservandosi di farlo solo quando lo crederà opportuno.

Cissey dice: « Il presidente della repubblica ci autorizzò di non intervenire nella discussione, ma dobbiamo dichiarare che l'ultimo voto porterebbe l'istituzione di una seconda Camera, la quale comprometterebbe gli interessi conservatori. » Egli crede di dovere far questa dichiarazione prima che la decisione sia definitiva.

Una parte dell'emendamento Bardoux, il quale farebbe eleggere a scrutinio di lista in ogni dipartimento 3 senatori in condizioni determinate di eleggibilità, è approvato con 342 voti contro 322.

L'Assemblea approva quindi con 380 voti contro 253 l'art. 1º composto dagli emendamenti Duprat e di una parte del suddetto emendamento Bardoux.

Approvansi pure gli articoli 2 e 3 del progetto Bardoux relativi alle condizioni di eleggibilità.

Approvansi quindi gli articoli dal 9 al 14 del progetto della Commissione.

Messo ai voti l'intero progetto è respinto con 368 voti contro 345.

Brisson propone lo scioglimento della Camera, chiedendo che la proposta sia discussa d'urgenza.

Gambetta pronunzia un vivo discorso, appoggiando lo scioglimento, il quale è combattuto dal governo.

L'urgenza è quindi respinta con 407 voti contro 266.

Waddington e Vautrain presentano alcuni nuovi progetti relativi al Senato, i quali sono rinviati alla Commissione costituzionale.

L'Assemblea non approva che siano posti all'ordine di lunedì i progetti sulla organizzazione dei pubblici poteri.

La discussione fu assai animata.

La seduta fu levata alle ore 8.

*New-York*, 12. — In tutti gli Stati Uniti il freddo è così straordinario che non se ne ha l'esempio da 40 anni. La circolazione in molte parti è sospesa.

*Parigi*, 13. — Gambetta terminò ieri il suo discorso dicendo: « Voi avete perduto forse la sola occasione di fare una repubblica veramente stabile, legale e moderata. »

Assicurasi che il ministero insistette ieri sera per ritirarsi.

Si dice che il maresciallo presidente abbia chiamato il duca di Broglie per incaricarlo della formazione del nuovo gabinetto.

La Commissione costituzionale si riunirà oggi per esaminare i progetti di Waddington e Vautrain relativi alla nomina del Senato.

Credesi che la Commissione presenterà subito la sua relazione.

Chabaud Latour, rispondendo ieri a Gambetta, insistette sulla impossibilità che il governo e i conservatori accettino un Senato eletto col suffragio universale, soggiunse che vidde con simpatia sorgere dal centro sinistro nuovi progetti per la formazione del Senato, e terminò dicendo: « Il voto d'oggi significa che non subiremo le ispirazioni pericolose provenienti dalla sinistra e che allarmano con tanta ragione il paese. »

*Berlino*, 13. — Il deputato Savigny è morto.

*Pietroburgo*, 13. — La Russia rispose alla nota dell'Inghilterra, colla quale questa rifiutava di prendere parte alla Conferenza di Pietroburgo e comunicò la nota e la risposta a tutti i governi che presero parte alla Conferenza di Bruxelles.

*Roma*, 12. — Ieri sera è giunto a Spezia il R. piroscafo *Tripoli*.

*Versailles*, 13. — Si crede alla formazione immediata d'un nuovo gabinetto.

*Washington*, 12. — Una riunione di senatori e di deputati repubblicani approvò la proposta di presentare al Congresso un progetto di legge, il quale autorizzi il presidente a sospendere l'*habeas corpus*, e gli accordi altri poteri per impedire i disordini ed assicurare la regolarità delle elezioni negli Stati del Sud.

## BORSE DI COMMERCIO

| ROMA — TITOLI | 12 | 13 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 % | 73 — | 73 77 |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Dette piccoli pezzi | — — | — — |
| » Stallonato | — — | — — |
| Obbl. Beni Eccl. 5 % | 455 — | — — |
| Municipio di Roma | — — | — — |
| Cred. Fond. S. Spirito | — — | — — |
| Certific. sul Tesoro 5 % | — — | — — |
| Detto emiss. 1860-64 | — — | — — |
| Prestito romano Blount | — — | — — |
| Detto Rothschild | 78 45 | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Romana | — — | — — |
| Banca Naz. Toscana | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |
| Credito mobiliare | — — | 735 — |
| Banca Italo-Germanica | — — | — — |
| Banca Austro-Italiana | — — | — — |
| Banca industr. e comm. | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 % | — — | — — |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | — — |
| Buoni Merid. 6 % (oro) | — — | — — |
| Società Rom. Miniere | — — | — — |
| Società Anglo-Rom. Gaz | 477 — | 480 — |
| Gas di Civitavecchia | — — | — — |
| Comp. Fondiaria italiana | — — | — — |

## BORSA DI ROMA

13 febbraio 1875 (ore 11 1/2 ant.)

Sulle migliori notizie politiche di Francia, la Rendita è stata oggi più sostenuta, aggirandosi intorno a 75 70 fine mese.

Piuttosto domandati i Prestiti pontifici ai prezzi di ieri.

Le Banche Romane 1330 circa.

Le Generali 466 a 466 50.

Sempre richieste ed in aumento le azioni del Gaz, 480 a 482.

Deboli i cambi e l'oro.

Francia tre mesi 109 30.

Londra 3 mesi 27 50.

Marenghi 22.

(Ore 3 1/2 pom.)

L'apertura di Parigi reca 10 centesimi di aumento sulla nostra Rendita, e da noi si esordì a 75 77 1/2 fine mese; ma, conosciutosi un secondo corso minore di Parigi, si cadde a 75 62 1/2, al qual prezzo si chiude in denaro.

Il Turco, dapprima pagato 49 30, rimase poi offerto a 48 15.

Generali 466 a 467.

Azioni del Gaz 490, domandate.

—

| FIRENZE | 11 | 12 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 % | 73 — n. | 73 22 1/2 c. |
| Napoleoni d'oro | 22 06 c. | 22 05 » |
| Londra 3 mesi | 27 54 » | 27 53 » |
| Francia a vista | 110 45 » | 110 40 » |
| Imprestito Nazionale | 64 — n. | 64 50 n. |
| Azioni Tabacchi | 838 1/2 fm | 839 1/2 fm |
| Az. Banca Naz. (nuove) | 1910 — » | 1915 — » |
| Strade ferr. Meridionali | 373 — n. | 374 1/2 » |
| Obbligazioni dette | 225 — » | 226 — n. |
| Banca Toscana | 1570 — » | 1570 — » |
| Credito mobiliare | 745 1/2 fm | 751 — fm |
| Banca Italo-Germanica | 257 — n. | 257 — n. |
| Banca Generale | — — | — — |

| PARIGI (ore 3 13 pom.) | 12 | 13 |
|---|---|---|
| Rendita Francese 3 % | 64 25 | 64 10 |
| » » 5 % | 101 37 | 101 30 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana 5 % | 68 45 | 68 50 |
| » » 6 % | — — | — — |
| Ferr. Lombardo-Venete | 293 — | 297 — |
| Obblig. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obblig. ferr. V. E. 1863 | 206 50 | 206 — |
| Ferrovie Romane, azioni | 80 — | 78 75 |
| Obbligazioni Lombarde | 245 25 | 245 50 |
| Obbligazioni Romane | 204 25 | 204 — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Londra a vista | 25 15 1/2 | 25 15 1/2 |
| Cambio sull'Italia | 9 3/8 | 9 3/8 |
| Consolidato inglese | 93 — | 93 — |

| VIENNA | 11 | 12 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 220 50 | 219 75 |
| Lombarde | 132 25 | 104 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 135 50 | 135 — |
| Austriache | 291 — | 290 50 |
| Banca Nazionale | 980 — | 981 — |
| Napoleoni d'oro | 8 91 — | 8 90 1/2 |
| Argento | 105 75 | 105 75 |
| Cambio su Parigi | 44 20 | 44 35 |
| Cambio su Londra | 111 40 | 111 25 |
| Rendita Austriaca | 75 80 | 75 80 |
| » » in carta | 70 60 | 70 80 |
| Union-Bank | 102 75 | 102 75 |

| BERLINO | 11 | 12 |
|---|---|---|
| Austriache | 527 — | 527 50 |
| Lombarde | 237 60 | 239 50 |
| Mobiliare | 399 50 | 399 — |
| Rendita Italiana | 68 90 | 69 10 |
| Tabacchi | — — | — — |
| Rendita Turca | — — | — — |

| LONDRA | 11 | 12 |
|---|---|---|
| Cons. ingl. | da 93 — a 93 1/8 | da 93 — a 93 1/8 |
| Rendita it. | » 68 1/8 a — — | » 68 1/8 a — — |
| Turco | » 43 1/4 a — — | » 43 — a 43 1/8 |
| Spagnuolo | » 23 3/8 a 23 1/2 | » 23 1/4 a 23 3/8 |
| Egiz. (1868) | » — — a — — | » — — a — — |
| Egiz. (1873) | » 79 1/4 a — — | » 79 1/8 a — — |

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

**Stabilimento** DI COSTRUZIONE **L'ELVETICA** — # Specialità in Caldaie — **Milano** VIA SILVIO PELLICO, 14 **BAUER E C.**

## Pasta Pettorale
### DELLE MONACHE DI S. BENEDETTO
**in S. Gervasio**

Queste Pasticche di virtù calmanti in pari tempo che corroboranti, sono mirabili per la pronta guarigione delle tossi, asma, angina, grippe, inflammazioni di gola, raffreddori, costipazioni, bronchiti, sputi di sangue, tisi polmonare incipiente, e contro tutte le affezioni di petto, e delle vie respiratorie.

**Prezzo della scatola L. 3 con istruzione.**

Spedizione affrancata in provincia contro invio di L. **3 60**

Deposito presso l'Agenzia **Taboga**, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, p. 1°. **ROMA.**

## IL MUNICIPIO DI BERGAMO
vuole esperire la vendita dello *Stabilimento balneario* di sua ragione in *Trescore* provincia di Bergamo, e riceverà le relative offerte non più tardi del giorno 15 febbraio 1875.

## TINTURA ZEMPT
già Tintura Americana Istantanea

ammessa in varie Esposizioni

PREPARATO DAI SIGNORI *ZEMPT* PROFUMIERI FRACESI

Quest'ammirevole Tintura possiede la virtù di tingere i capelli, e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle e bruciare i capelli, come la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Dippiù lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura Americana è universalmente adoperata e ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente cause nocive alla salute, e i numerosi concorsi che ha ottenuti in Europa sono prove della sua efficacia.

**NB.** Nell'istruzione annessa alla tintura si indica per disteso il modo d'usarla sia che si vogliano i capelli tinti in nero, come in castagno od in biondo. Badare alle falsificazioni pur troppo numerose.

**Prezzo** L. 6, in provincia contro vaglia postale, più le spese di porto.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia *Taboga*, vicolo del Pozzo, 54, p. 1. (presso piazza Colonna).

## CONFETTI di BISMUTO FOSFATATO
di F. FAUCHET

*Anti Diarroici, Anti Dissenterici, Anti Colerici.* — Fortificano il sistema nervoso, fanno scomparire i disordini digestivi dello stomaco e degl'intestini. Arrestano prontamente le diarree sierose, mucose, dissenteriche, coleriformi, che precedono sempre l'invasione del *Colera*, di cui è il preservativo più sicuro.

Prezzo L. 4 50. — Deposito a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48; F. Bianchelli, Vicolo del Pozzo, 48.

## ACQUA MINERALE D'OREZZA
(CORSICA)

*Ferruginosa - Acidula - Gazzosa - Carbonica*

Estratto dei rapporti approvati dall'Accademia di medicina di Francia: « L'ACQUA D'OREZZA non ha rivale; essa è superiore a tutte le acque ferruginose. »

Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregate di consultare i signori medici sull'efficacia dell'acqua suddetta, nelle malattie aventi per causa la debolezza degli organi e l'impoverimento del sangue, specialmente nelle anemie e le clorosi. Trovasi in vendita presso la Succursale di Roma, via del Corso, 19 — Dunn e Malatesta, Livorno — Toraghi-Gado, Genova.

**Sovrano**
## COSMETICO CHIMICO
*Preparazione del chimico farmacista*
**ANTONIO GRASSI**

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo la proprietà d'impedire la caduta e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi e costa L. 5. — Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio porta la firma ed il timbro dell'inventore.

Si vende in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Spedizione in provincia contro vaglia postale. Per ferrovia col trasporto a carico del committente. — Si prega indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario onde fargli giungere la merce senza ritardo.

## POMATA IGIENICA
### TRASMUTATIVA

composta di sostanze vegetali ed affatto innocue, forma ormai un articolo indispensabile per ridonare in poco tempo il colore naturale ai capelli bianchi senza bisogno di tinture. Essa si può adoperare come una pomata qualunque per toeletta. Rinforza il bulbo ed impedisce la caduta dei capelli.

**Il vasetto Lire 4**

Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, p. 1°.

## ZANGOLE INGLESI
SISTEMA CLIFTON

BREVETTATE E PREMIATE

*sistema atmosferico perfezionato*

**per fare il burro in cinque minuti**

Queste **Zangole** non devono essere confuse con quelle dell'ordinario sistema usato nelle campagne, poichè differiscono da esse nell'interna costruzione. Con questo ognuno può farsi da sè del buon burro, anche col latte semplice, in pochi minuti. Il latte che ne avanza è ancor buono per uso domestico.

**Capacità di 1 litro L. 7 e da 3 litri L. 10.**

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Spedizione in provincia contro vaglia postale; aggiungendo al prezzo suespresso L. 1 50 per spese d'imballaggio. — Spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima.

## NAVIGAZIONE A VAPORE DEL LLOYD AUSTRO-UNGARICO
**fra VENEZIA, RAVENNA, ANCONA, BRINDISI ed i Porti sottoindicati.**

**Fra VENEZIA-TRIESTE**
Partenza tre volte per settim., cioè ogni *Martedì*, *Giovedì* e *Sabato*
Tanto da TRIESTE come da VENEZIA a mezzanotte. Arrivo sei ore dopo.

**Fra RAVENNA-TRIESTE**
Partenza da RAVENNA ogni *Sabato* sera. Arrivo la mattina susseguente.
Partenza da TRIESTE ogni *Mercoledì* sera. Arrivo la mattina susseguente.

**Fra ANCONA-TRIESTE**
Partenza da ANCONA ogni *Domenica*, ore 3 pom. Arrivo la mattina susseguente.
Partenza da TRIESTE ogni *Martedì*, ore 4 pom. Arrivo la mattina susseguente.

**Fra ANCONA-BRINDISI**
Partenza da ANCONA ogni *Mercoledì*, ore 11 pom. Arrivo al *Venerdì* mattina.
Partenza da BRINDISI ogni *Venerdì*, ore 11 ant. Arrivo al *Sabato* dopo pranzo.

**fra BRINDISI ed i porti sottoindicati**

| da **Brindisi** | |
|---|---|
| per Corfù | Partenza ogni venerdì, ore ... Arrivo il giorno seguente. |
| » Sira | Partenza ut supra. Arrivo ogni martedì mattina. |
| » Atene (Pireo) | Partenza ut supra (1). Arrivo ogni giovedì mattina. |
| » Smirne | Partenza ut supra. Arrivo ogni giovedì mattina. |
| » Costantinop. | Partenza ut supra (1). Arrivo ogni giovedì sera. |
| » Alessandria | Partenza ut supra (2). Arrivo 7 giorni dopo di mattina |
| » Odessa | Partenza ut supra (1 e 3). Arrivo 13 giorni dopo di sera. |
| » Galatz | Partenza ut supra. Arrivo 10 giorni dopo di sera. |
| » Trebisonda | Partenza ut supra. Arrivo 10 giorni dopo di sera. |
| » Trieste via d'Ancona | Partenza ogni venerdì alle 11 ant. Arrivo ogni lunedì mattina. |
| » Beirutti, Jaffa, Caifa | Partenza ogni 2° ven. Arr. 10 giorni dopo di matt. dal 3 gennaio 1873 » 9 » via Corfù e Aless. » 9 di sera. |
| » Salonicco | Partenza ogni 2° ven dal 10 gennaio 1873, via Sira — Arr. 8 gior. dopo di mattina. |

(1) Trasbordo a Sira.
(2) » a Corfù.
(3) » a Costantinopoli.

| per **Brindisi** | |
|---|---|
| da Corfù | Partenza ogni giovedì sera. Arrivo la matt. seguente circa le 9 ant. |
| » Sira | Partenza ogni lunedì sera. Arrivo ogni venerdì circa le 9 ant. |
| » Atene (Pireo) | Partenza ogni sabato sera (1). Arrivo ogni venerdì ut supra. |
| » Smirne | Partenza ogni sabato sera. Arrivo ogni venerdì ut supra. |
| » Costantinop. | Partenza ogni sabato mattina (1). Arrivo ogni venerdì ut supra. |
| » Alessandria | Partenza ogni domenica circa (2). Arrivo ogni venerdì ut supra. |
| » Odessa | Partenza ogni lunedì sera (1 e 3). Arrivo ogni venerdì ut supra, ossia 11 giorni dopo. |
| » Galatz | Partenza ogni venerdì mattina (1 e 3). Arrivo ogni venerdì ut supra ossia 14 giorni dopo. |
| » Trebisonda | Partenza ogni giovedì sera (1 e 3). Arrivo ogni venerdì ut supra, ossia 15 giorni dopo. |
| » Trieste via d'Ancona | Partenza ogni martedì sera. Arrivo ogni venerdì circa alle 5 ant. |
| » Beirutti | Partenza ogni 2° lunedì sera dal 13 Genn. 1873, via Smirne. Arrivo 11 giorni dopo di mattina. |
| » Jaffa | Partenza ogni 2° sabato di sera dal 4 Genn. 1873, via Alessandria e Corfù. Arriva 13 giorni dopo di mattina, ed ogni 2.a domenica sera dal 12 genn. 1873, via di Smirne Arrivo 12 giorni dopo di mattina. |
| » Caifa | Partenza ogni 2° ven. notte dal 3 genn. 1873 via Alessandria e Corfù Arrivo 14 giorni dopo di mattina, ed ogni 2° lunedì mattina dal 13 genn. 1873 suddetto, via Smirne. Arrivo 13 giorni dopo di mattina. |
| » Salonicco | Partenza ogni 2° giovedì sera dal 9 genn. 1873, via Sira. Arrivo 8 giorni dopo di mattina. |

(1) Trasb. a Sira (2) Trasb. a Corfù (3) Trasb. a Costantinopoli

## SLIGOWITZ
Rinomato Liquore Ungherese preparato da prugne senza nessuna mescolanza artificiale o nociva che altri liquori contengono. Supplisce il vieux Cognac al quale viene dai conoscitori e gourmand preferito perchè quest'ultimo ormai troppo difficile d'ottenere inalterato e genuino.

Prezzo della bottiglia grande L. 4.50.

## Essenza di Rhum
DI FILADELFIA.

1.ª qualità bottiglia di 1/2 litro L. 7
id. di 1 » » 14

*Rhum vero Giammaica* della Compagnia Anglo-Italiana (Best quality) eccellente qualità gusto squisito, modicità di prezzo.

L. 1 80 la bottiglia più spese di porto per la provincia.

Deposito generale in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.

## SCIROPPO PAGLIANO
depurativo e rinfrescativo del sangue, mediante il quale si espellono dall'involucro del corpo gli umori corrotti sino all'ultimo germe, ed in cinque giorni al massimo si perviene a perfetta e radicale guarigione di qualunque malattia recente, del prof. **Gerolamo Pagliano.**

Si vende la boccetta L. 1 40.
Sei bott. » 7 20.

Deposito e vendita in Roma all'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, ed alla Farmacia Italiana, via del Corso, num. 145.

Spedizione in Provincia ove c'è ferrovia. Spese a carico del committente.

## Pastiglie DI CATRAME
**di Chauvet**

Queste pastiglie d'un gusto non disgradevole sono da preferirsi all'acqua di catrame nella debolezza *di stomaco e di petto, brochiti, tisi, tossi ostinate e ribelli ad ogni altro rimedio, catarri polmonari e vescicali asma, ecc.*

**Prezzo L. 1**

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54 (presso piazza Colonna) ed alla Far. Italiana, Corso, 145.

## PASTIGLIE ALLA CODEINA
DEL DOTTOR BECHER

Utilissime nell tosse ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente; nervosi dello stomaco, gastralgie, dipendenti da agitazioni nervose, ecc. Ogni pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina per cui qualunque medico può prescriverle adattandone la dose all'età ed al carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 o 12 pastiglie ogni giorno secondo l'istruzione che va unita alla scatola. — La detta istruzione porta la firma **A. Manzoni e C.**, quindi i contraffatori vanno soggetti a procedura penale. **Prezzo della scatola L. 1 50.**

**Agenti generali in Italia A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, **Milano.** Vendita in Roma nelle farmacie Desideri, Sinimberghi, Garneri, Marignani e nella Società farmaceutica Romana. (2)

## FRANCESCO BENCINI
*Firenze, viale Militare, 12 20, presso piazza Cavour*

**SUCCURSALE**

*Piazza Madonna, 1, presso via del Giglio.*

Fabbrica di letti e mobili di ferro vuoto e pieno, semplici ed eleganti.

Specialità di mobili da giardini, Caffè o luoghi pubblici.

Sacconi elastici di ferro garantiti e di legno. Tappezzeria e mobilia in legno. — *Prezzi di fabbrica.*

Si vernicia a fuoco anche per commissioni.

Letti da L. **20** a L. **800.**

## THE GRESHAM
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

*Succursale Italiana, Firenze, via dei Buoni, 2*

**Situazione della Compagnia al 30 giugno 1874**

| | |
|---|---|
| Fondi realizzati | L. 49,296,785 |
| Fondo di riserva | » 46,183,933 |
| Rendita annua | » 11,792,115 |
| Sinistri pagati, polizze liquidate e riscatti | » 51,120,774 |
| Benefizi ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati | » 7,675,000 |

**Assicurazione in caso di morte**

*Tariffa B.* (con partecipazione all'80 per cento degli utili)

| | | |
|---|---|---|
| A 25 anni, premio annuo | L. 2 20 | Per ogni L. 100 di capitale assicurato |
| A 30 anni, — | » 2 47 | |
| A 35 anni, — | » 2 82 | |
| A 40 anni, — | » 3 29 | |
| A 45 anni, — | » 3 91 | |

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di Lire 247, assicura un capitale di Lire 10,000, pagabile ai suoi eredi od aventi diritto subito dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga.

**Assicurazione mista.**

*Tariffa D.* (con partecipazione all'80 per cento degli utili) ossia « Assicurazione di un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima. »

| | | |
|---|---|---|
| Dai 25 ai 50 anni, premio annuo | L. 3 98 | Per ogni L. 100 di capitale assicurato. |
| Dai 30 ai 60 anni, — | » 3 48 | |
| Dai 35 ai 65 anni, — | » 3 63 | |
| Dai 40 ai 65 anni, — | » 4 35 | |

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di Lire 348, assicura un capitale di L. 10,000, pagabile a lui medesimo se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto quando egli muore prima.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceversi in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di **sette milioni seicentosettantacinque mila Lire.**

Dirigersi per informazioni alla Direzione della Succursale in Firenze, via dei Buoni, n. 2 (Palazzo Orlandini), od alle Rappresentanze locali di tutte le altre provincie. — In **Roma, all'Agenzia Generale signor E. E. Oblieght,** via della Colonna, n. 22.

## DENTIFRICI DEL DOTT. J. V. BONN
### DI PARIGI
**44 rue des Petites Ecuries, 44.**

I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei *dentifrici*, 40 0/0 d'economia, gran voga Parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873.

| | | |
|---|---|---|
| Acqua dentifricia | Bottiglie da | L. 2 — e 3 50 |
| Polvere » | Scatole | » 1 50 e 2 50 |
| Opiato » | » | » 2 50 |
| Aceto per toeletta | Bottiglie | » 1 75 |

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C. via dei Panzani 28, Roma presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48. F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 48, Livorno, Angelo Chelucci, via dell'Arena, 1.

Si spedisce franco per ferrovia contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50.

Dolori reumatici ed artritici

## GOTTA O PODAGRA
Guariti in poco tempo e radicalmente coll'acqua antigottosa ed antireumatica preparata nella farmacia della Santissima Annunziata di Firenze.

**Prezzo L. 4.**

Vendita presso l'Agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, 54 (presso piazza Colonna).

## INIEZIONE VOLTAICA
del dott. I. Roux, preparata dal farmacista Clavelin Lesueur *Avenue d'Orléans, 63, Parigi*

Ottenuta dalla decomposizione mediante la pila elettrica (in un acqua distillata, appropriata) di due sali chimicamente puri, questa nuova e preziosa iniezione è interamente approvata da tutti i medici che hanno riconosciuto ed apprezzato le straordinarie proprietà decisive, sedative e disseccanti che possiede, per la guarigione pronta, radicale e senza il minimo inconveniente per gli scoli recenti e cronici del canale dell'uretra.

**Preservativa.** Non più Copaive, Cubebe, pillole e tisane.

Prezzo della scatola L. 4, franco per ferrovia L. 4 50

Deposito generale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, Firenze — Deposito a Roma presso L. Corti, piazza dei Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47.

## ISTRUMENTI MUSICALI
### della rinomata fabbrica THIBOUVILLE-LAMY
**DI PARIGI**

vendita a prezzi di fabbrica

| | |
|---|---|
| VIOLINI 3/4 per adolescenti | L. 12 — |
| id. id. per principianti | » 10 — |
| id. id. per artisti | da » 15 — a L. 30 |
| VIOLE | 30 — |
| CLARINETTI a 13 chiavi, in bossolo ed ebano | » 35 — a » 65. |
| FLAUTI in bossolo a 5 chiavi | L. 15 — |
| id. ebano e granatiglia a 7 chiavi g. cadenza | » 40 — |
| id. » » 8 » in ut. » | » 50 — |
| id. » » 9 » » | » 55 — |
| id. » » 10 » » | » 60 — |
| OTTAVINI in granatiglia a 6 chiavi | » 30 — |

Archi da Violini da L. 1 50 a L. 2 50

Astucci da Violini L. 8.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

## Vino all'Estratto "of Meat"
(VERO ESTRATTO DI CARNE DI BUE)

**Ferro, Carne, China-China gialla**

preparato da Chenneviére, farm. a Parigi, 50, Avenue Wagram

Questo vino nutritivo, tonico, ricostituente, è un cordiale d'un gusto assai gradevole e d'un successo sicuro in tutti i casi seguenti.

Languori, debolezza, convalescenze lunghe e difficili, fanciulli gracili, vecchi indeboliti, periodo che segue il parto, ferite ed operazioni chirurgiche, ecc.

**Vino « of Meat » e China China** / **Id. Id.** ferruginoso) Lire 4 50 la bottiglia

Si spedisce franco per ferrovia contro vaglia postale di L. 5 25

Deposito in *Roma*, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi 48, e F. Bianchelli, Vicolo del Pozzo, 47 e 48. In *Firenze*, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via Panzani, 28.

**Perchè un lavoro di ricamo riesca perfetto**
occorre che il disegno sia esatto e preciso
cosa che non si ottiene che col

## DISEGNATORE
### DELLE SIGNORE

che rimpiazza il lavoro sempre costoso e spesso male ispirato del disegnatore a mano, e col quale ogni signora o ragazza può stampare da sè in pochi minuti parecchi metri del più bel disegno su qualunque stoffa al prezzo di circa un centesimo il metro.

Il *Disegnatore delle Signore* consiste in una scatola contenente una quantità di stampi (clichets) di cui sono qui riprodotti alcuni dei disegni. Servono per ogni sorta di lavoro sia diritto che curvo o rotondo come fazzoletti, camicie, gonnelle, lenzuola, ecc. Combinando assieme due o tre Stampi si può ottenere una grande variazione di disegni.

L'Emporio Franco-Italiano eseguisce qualunque ordine per monogrammi e disegni a prezzi moderatissimi.

Le signore che faranno acquisto di una intiera collezione riceveranno gratuitamente ogni mese i nuovi disegni di Parigi, ed avranno diritto di chiederci al prezzo indicato su ogni disegno uno o più stampi (clichets) dei disegni che avranno scelto. Ogni scatola è munita del relativo cuscino e del colore per marcare il disegno.

| | | |
|---|---|---|
| Prezzo dell'intiera collezione di N. 24 stampi (clichets) | | L. 20 |
| » della 1/2 | » 12 » | » 10 |
| » di 1/3 | » 8 » | » 11 |

Si spedisce franco per ferrovia coll'aumento di L. 1.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.

# RENDITA
## di Lire 25 annue
MAGGIOR RIMBORSO DI L. 80 ALLE ESTRAZIONI

*tutto esente da qualunque imposta e ritenuta presente e futura mediante Obbligazioni Comunali.*

### OBBLIGAZIONI DEL COMUNE DI URBINO

Queste Obbligazioni Comunali offrono le migliori garanzie non solo, ma ogni sicurezza che la Rendita e il Rimborso non debbano sopportare mai aggravio o ritenuta alcuna, e per conseguenza che il pagamento ne sia effettuato intatto.

Confrontate colla Rendita Italiana che attualmente vale 75 circa per L. 5 di Rendita, le Obbligazioni Comunali di Urbino offrono rilevanti vantaggi. Onde avere L. 25 di Rendita Italiana netta attesa la ritenuta, occorre acquistarne L. 29, che importano L. 435 circa, e così non solo si ha un prezzo maggiore del costo delle Obbligazioni di URBINO, ma non si gode nemmeno del benefizio del maggior rimborso di L. 80 a profitto del possessore del Titolo Comunale.

Una piccola partita di Obbligazioni della città di Urbino (fruttante L. 25 annue esenti da qualunque ritenuta, rimborsabili in L. 500) trovasi in vendita a L. 420, presso il signor *E. E. Oblieght*, **Roma,** Via della Colonna, num. 22.

Contro relativo ammontare si spediscono i Titoli definitivi in piego raccomandato in Provincia.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.